Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Ifom**			
108/10	Biancoscuro	01/03/2019	*DONNE: VITE E VOLTI DELLA RICERCA*	2
40/41	Class	01/03/2019	*SAPIENZA + SCIENZA CONTRO GLI STEREOTIPI (M.Cerretelli)*	5
33/34	Gentleman & Lei	01/03/2019	*SCIENZA. SINGOLARE, FEMMINILE*	7
38	Gazzetta del Sud - ed. Catanzaro	26/02/2019	*IL CIBO SVEGLIA LA MENTE: PARTE TUTTO DALLA TAVOLA*	9
	Eventa.it	25/02/2019	*BIOBANKING FOR PERSONILIZED MEDICINE*	10
38	Gazzetta del Sud	23/02/2019	*IL CIBO SVEGLIA LA MENTE: PARTE TUTTO DALLA TAVOLA*	12
	Giornaledimonza.it	21/02/2019	*SCIENZA PROTAGONISTA AL COLLEGIO VILLORESI*	13
	Italiannetwork.it	19/02/2019	*RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - GENETICA MOLECOLARE - ATTRAZIONE DEGLI IBRIDI E RUOLO DELLE*	16
	Tpi.it	18/02/2019	*DIETA MIMA DIGIUNO (DMD) DI VALTER LONGO: COME FUNZIONA*	18
	Aboutpharma.com	13/02/2019	*LA CINA SI APRE AL MONDO CON LA NUOVA VIA DELLA SETA*	21
	CinqueColonne.it	12/02/2019	*NEOPLASIE TUMORALI: IL RUOLO DEGLI IBRIDI E DELLE PROTEINE*	26
	Regione.Lombardia.it	11/02/2019	*DONNE E SCIENZA, UNA GIORNATA INTERNAZIONALE E UNA MOSTRA ITALIANA PER RACCONTARLE*	28
	Youfeed.it	11/02/2019	*TUMORI: LATTRAZIONE DEGLI IBRIDI E IL RUOLO DI BRCA 1 E 2*	31
19	La Provincia (CO)	07/02/2019	*SETTE EMOZIONI, 70 RICETTE MARCO BIANCHI RACCONTA IL CIBO CHE CI RENDE FELICI*	32
	Lapalestra.net	07/02/2019	*LONGEVITY TRAINER E LONGEVITY CENTER, LA NOVITA' DELL'ANNO*	33
	Galileonet.it	06/02/2019	*CANCRO AL SENO, UNO STUDIO ITALIANO INDIVIDUA UN NUOVO PUNTO DEBOLE*	34
	Milano.Repubblica.it	05/02/2019	*CANCRO AL SENO, UNO STUDIO ITALIANO INDIVIDUA UN NUOVO PUNTO DEBOLE*	36
	News24.blogghy.com	05/02/2019	*CANCRO AL SENO, UNO STUDIO ITALIANO INDIVIDUA UN NUOVO PUNTO DEBOLE*	37
	Zazoom.it	05/02/2019	*DIETA MIMA DIGIUNO | SCHEMA VALTER LONGO E CHI LHA FATTA LE OPINIONI*	38
	REPUBBLICA.IT	04/02/2019	*CANCRO AL SENO, UNO STUDIO ITALIANO INDIVIDUA UN NUOVO PUNTO DEBOLE*	39
	Saperescienza.it	04/02/2019	*UN NUOVO TASSELLO PER LA COMPRENSIONE DEL TUMORE AL SENO E ALLE OVAIE*	40
	Uspinews.it	04/02/2019	*UN NUOVO TASSELLO PER LA COMPRENSIONE DEL TUMORE AL SENO E ALLE OVAIE*	43
	CiaoComo.it	03/02/2019	*ASPETTANDO PAROLARIO: "OGNI ALIMENTO PUO' REGALARE UN'EMOZIONE SE TROVA LA SUA COMBINAZIONE", IN CUC*	44
	Comocity.it	03/02/2019	*MARCO BIANCHI SVELA LA CUCINA DELLE EMOZIONI, ASPETTANDO PAROLARIO*	47
58/63	Aboutpharma and Medical Devices	01/02/2019	*LA CINA SI APRE AL MONDO CON LA NUOVA VIA DELLA SETA OPPORTUNITA' PER L'HEALTHCARE*	51
56/58	Gli Speciali di MF	01/02/2019	*SUL FRONTE DELLA RICERCA (F.Bisozzi)*	57
	Regione.Lombardia.it	01/02/2019	*FONDAZIONE CARIPLO, LANNO SI APRE CON 18 MILIONI DI EURO PER LA RICERCA*	60
	Arredativo.it	30/01/2019	*"UNA VITA DA SCIENZIATA I VOLTI DEL PROGETTO #100ESPERTE"*	63
46	Radar Gi 7	17/01/2019	*UNA VITA DA SCIENZIATA*	66

BIANCOSCURO RIVISTA D'ARTE
Bimestrale
Data 03-2019
Pagina 108/10
Foglio 1 / 3

Donne: *vite* e *volti* della ricerca

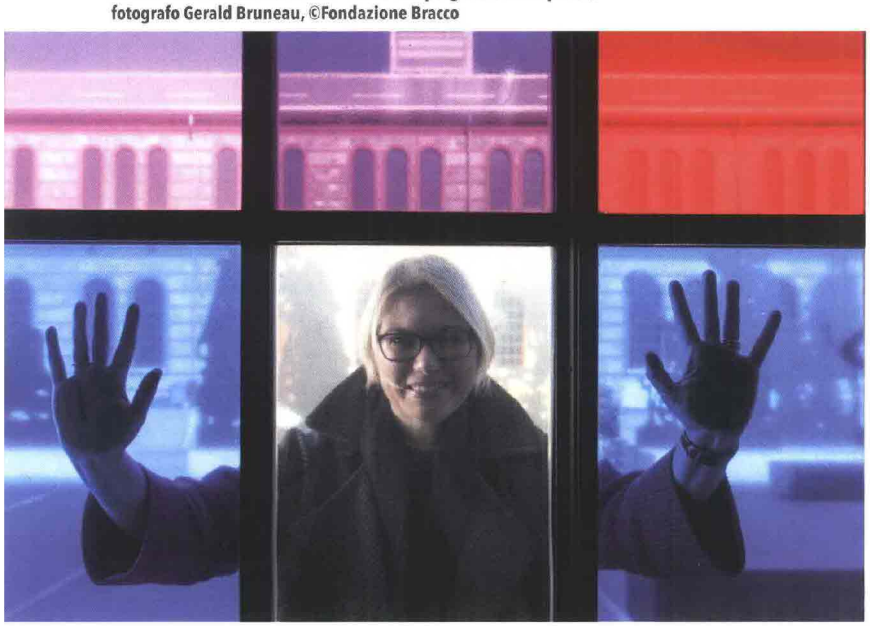
Gli scatti di **Gerald Bruneau** *al* **CDI** *di* **Milano**

di Lucia Garnero



Sopra: Caterina La Porta, Biologa, docente di Patologia Generale, Group Leader del gruppo di ricerca OncoLab. Mostra "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau, ©Fondazione Bracco

Sotto: Barbara Caputo, Fisica, docente di Ingegneria informatica presso l'Università La Sapienza di Roma e ricercatrice all'IIT-Istituto Italiano di Tecnologia. Mostra "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau, ©Fondazione Bracco



Alla data dell'inaugurazione, il **15 gennaio** presso il **Centro Diagnostico Italiano** a **Milano**, la mostra "***Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte***" ha aperto le porte ai visitatori; il progetto espositivo, visitabile fino al **30 giugno**, ideato, promosso e curato da **Fondazione Bracco** per contribuire al superamento dei pregiudizi nella pratica scientifica, ritenuta quasi esclusivamente maschile, intende **combattere la discriminazione di genere nel lavoro**.

Le fotografie di **Gerald Bruneau** ritraggono i volti delle eccellenze femminili nei campi delle discipline definite con l'acronimo **STEM** - Science, Technology, Engineering and Mathematics -; l'iniziativa si pone l'obiettivo di ritrarre **emblematiche figure di donne, meritevoli professioniste italiane**, poco note al grande pubblico, e di celebrare la bellezza dei loro percorsi di vita e lavoro.

Il progetto "***100 donne contro gli stereotipi***" nasce nel 2016 da un'idea dell'**Osservatorio di Pavia** e dell'**Associazione Gi.U.Li.A.**, in collaborazione con **Fondazione Bracco** e con il supporto della Rappresentanza in Italia della **Commissione Europea**.

Il progetto si pone come missione assolutamente urgente: secondo il **Global Media Monitoring Project**, nell'82% dei casi sono gli uomini a spiegare e interpretare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

Ifom

Pag. 2

il mondo, a figurare, quasi sempre, come unici "*frontman*". Per questo motivo è stata attivata **una banca dati online** all'indirizzo **www.100esperte.it**, in cui i nomi e i Curriculum Vitae di esperte STEM trovano un loro spazio e una visibilità che, altrove, non riscontrerebbero.

Accanto alla banca dati online, la **Fondazione Bracco**, con l'evento espositivo appena inaugurato, intende proporre una narrazione complementare, in modo da **avvicinare il grande pubblico al volto femminile della ricerca** e, al contempo, comunicare, in modo nuovo, **la scienza e la tecnologia in termini non solo di serietà e impegno, ma anche di bellezza, accessibilità e divertimento**.

Biologhe, chimiche, farmacologhe, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe e informatiche, tutte **le massime esperte del versante scientifico italiano** vengono celebrate nella mostra che immortala i loro volti e racconta le loro storie professionali grazie agli straordinari scatti dell'artista francese **Gerald Bruneau**, il quale afferma, a questo proposito: "*Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare* ***spazi di rispetto, di responsabilità e direzione***".

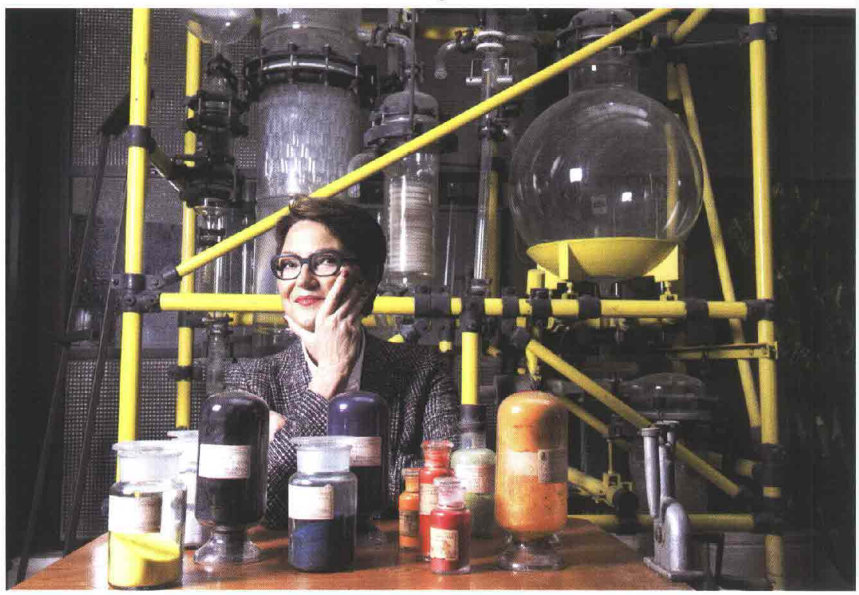
Altrettanto significato quanto si legge nel **comunicato promulgato dalla fondazione** in merito ai soggetti delle fotografie esposte: "*Sono i luoghi di lavoro delle esperte: laboratori, università, ambulatori, in cui ogni giorno donne e uomini si impegnano per* ***spostare i confini della conoscenza***".

Se è vero che "*Osservare ogni ritratto è come attraversare una soglia, che dà accesso ad ambienti protetti,*



Chiara Casarotti, Ingegnere, PhD, Capo Dipartimento Supporto all' Emergenza della Fondazione EUCENTRE (Centro Europeo di Ricerca e Formazione in Ingegneria Sismica) di Pavia. Mostra "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte" fotografo Gerald Bruneau, ©Fondazione Bracco

Sotto: Luisa Torsi, Chimica, docente all'Università degli Studi di Bari e alla Åbo Akademi University in Finlandia.Mostra "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau, ©Fondazione Bracco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

Ifom



Sopra: Patrizia Caraveo, Astrofisica, dirigente di ricerca dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana. Mostra "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau, ©Fondazione Bracco

Sotto: Elisabetta Dejana, Biologa, dirigente dell'Unità di Ricerca sul Sistema Vascolare del Cancro all'Istituto di Ricerca IFOM di Milano, docente di Patologia Generale all'Università Statale di Milano e all'Università di Uppsala, in Svezia. Mostra "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau, ©Fondazione Bracco



*privati, a **spazi di ricerca e pensiero***", diventa urgente **riconoscere, ribadire e gridare a gran voce** che, sebbene alla luce della storia recente e delle crisi economiche internazionali il nostro paese continui, molto spesso, a rendersi protagonista di storie di crisi, **è ancora possibile, in Italia, impegnarsi nella ricerca, creare conoscenza e porre le basi dei futuri sviluppi internazionali in ambito scientifico e tecnologico**.

Un'osservazione è inevitabile, al riguardo: è proprio questo che, ogni giorno, da anni e per tutti gli anni che verranno nella loro vita, queste donne svolgono. Anche per questo è assolutamente urgente gridare a gran voce: **sono Donne Italiane che lavorano in Italia!** △

UNA VITA DA SCIENZIATA
I volti del progetto #100esperte
15 gennaio 2019 - 30 giugno 2019
CDI-Centro Diagnostico Italiano, Milano

INFO
T. +39 02 21772966
micaela.colamasi@bracco.com

Da lunedì a venerdì 7.00 - 19.00
Sabato 7.00 - 18.00

Inquadra con il tuo smartphone
il codice QR per collegarti al sito

www.fondazionebracco.com

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

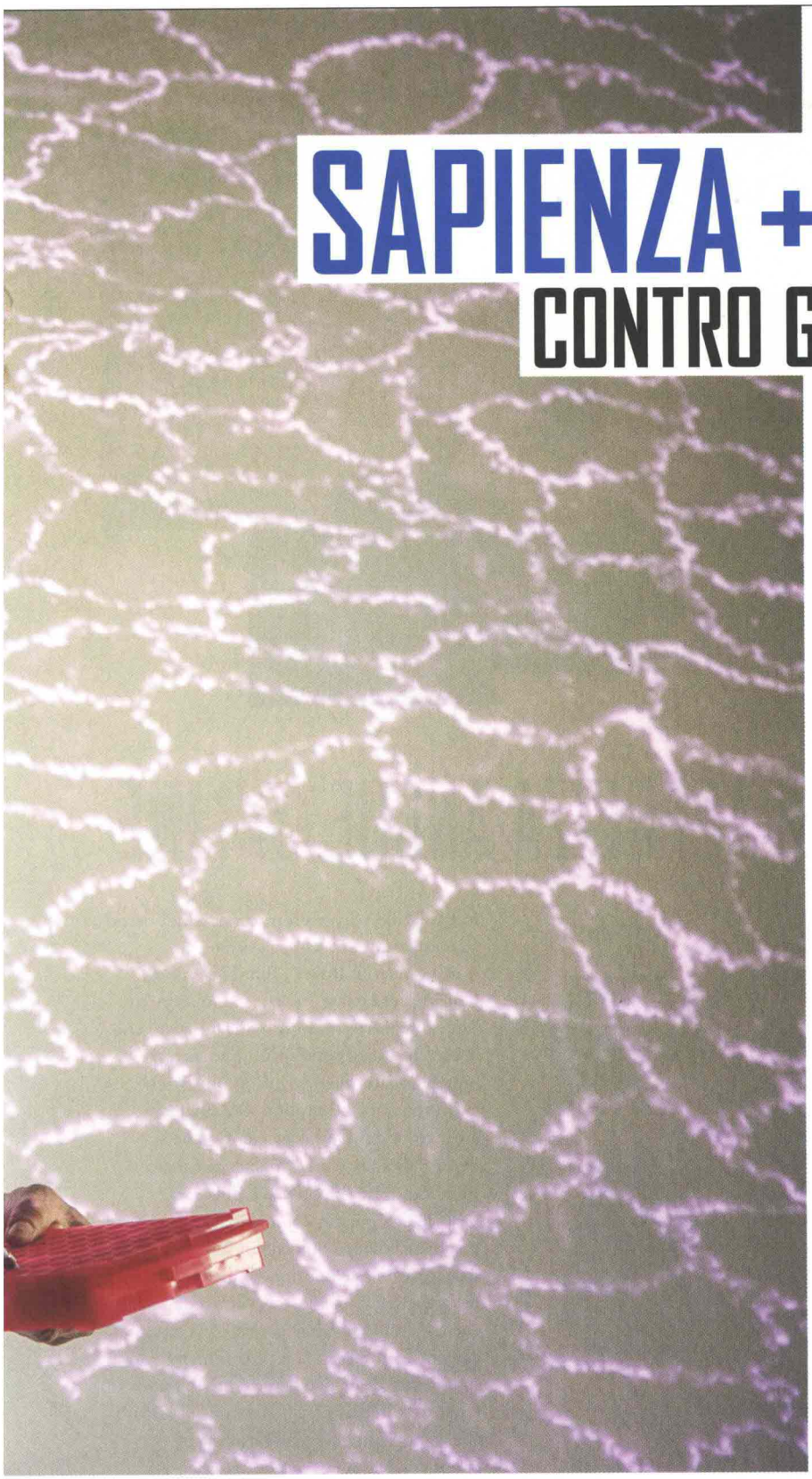
[Digitopolis]



ELISABETTA DEJANA
Biologa, dirigente dell'Unità di Ricerca sul sistema vascolare del cancro all'Istituto di Ricerca Ifom di Milano, docente di patologia generale all'Università Statale di Milano e all'Università di Uppsala, in Svezia.
www.cdi.it

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GERALD BRUNEAU / FONDAZIONE BRACCO

SAPIENZA + SCIENZA
CONTRO GLI STEREOTIPI

Un ciclo di esposizioni nato nel 2010 da Fondazione Bracco e CDI offre a pazienti, medici e staff un'esperienza di cultura. E ora sono di scena i volti di donne numeri uno nella scienza, ritratte da un vero artista dell'obiettivo

«La mia è stata una ricerca, tra la scienza e la donna, tra la bellezza della vita e la bellezza inanimata degli strumenti e delle formule, tra i misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che incontro». Gerald Bruneau, fotografo di fama internazionale, è l'autore delle immagini della mostra *Una Vita da scienziata - I volti del progetto #100 Esperte*, fino al 30 giugno al CDI - Centro diagnostico italiano a Milano. Il progetto artistico è ideato e «curato da Fondazione Bracco a partire da 100 donne contro gli stereotipi» per contribuire al superamento di pregiudizi nella pratica scientifica, che l'immaginario collettivo delinea ancora, a torto, come prettamente maschile. Accanto alla banca dati online, in cui sono raccolti i profili di esperte in vari settori del sapere, Fondazione Bracco propone oggi, con la mostra, una narrazione complementare, con l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico al volto femminile della ricerca e allo stesso tempo a rappresentare la scienza come bellezza, accessibilità e, perché no, divertimento. *(Mariateresa Cerretelli)*

EVENTO

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gentleman & Lei
Mensile
Data 03-2019
Pagina 33/34
Foglio 1 / 2

SCIENZA. SINGOLARE, FEMMINILE

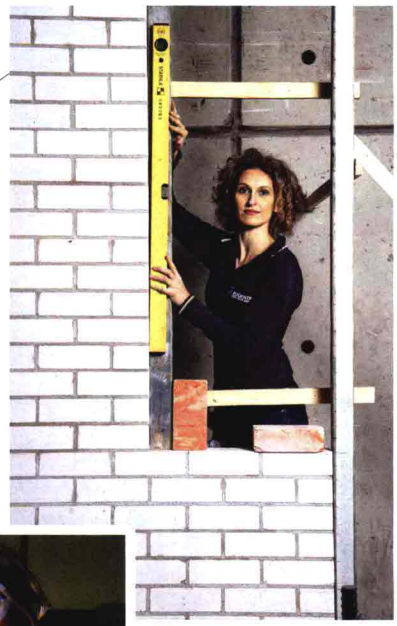
UNA MOSTRA PROMOSSA DALLA FONDAZIONE BRACCO SVELA IL VERO VOLTO DELLA RICERCA IN ITALIA E PRESENTA LE #100ESPERTE DEL PROGETTO *100 DONNE CONTRO GLI STEREOTIPI*

DI GIULIANA DI PAOLA

Barbara Caputo, fisica, docente d'ingegneria informatica presso La Sapienza di Roma e ricercatrice all'Iit.



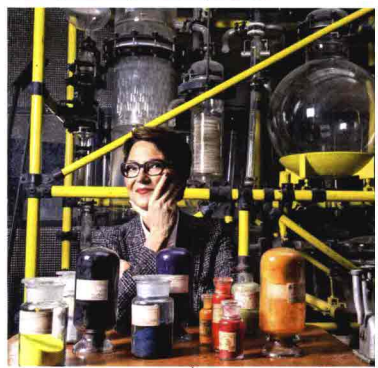
Chiara Casarotti, ingegnere, capo dipartimento supporto all'emergenza della Fondazione Eucentre di Pavia.



Allegra e impegnata, interessante e mai monotona. Così è *Una vita da scienziata* a giudicare dagli scatti del celebre ritrattista monegasco Gerard Bruneau: una galleria fotografica di biologhe e chimiche, farmacologhe e ingegnere, astrofisiche e chirurghe, informatiche e paleontologhe esposta, fino al 30 giugno, presso la sede centrale del Cdi (Centro diagnostico italiano), in via Saint Bon 20 a Milano. La mostra, ideata e curata dalla Fondazione Bracco, vuole dare un volto alle #100esperte del progetto *100 donne contro gli stereotipi*, nato tre anni fa da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A., con il supporto della rappresentanza in Italia della Commissione europea, per superare il pregiudizio che la pratica scientifica sia un ambito solo maschile, com'è ancora vissuto a torto nell'immaginario collettivo. A raccontare e spiegare la realtà sono soltanto gli uomini, nell'82% dei casi, come denunciavano i risultati che riguardavano l'Italia del Global Media Monitoring Project lanciato nel 2015. L'iniziativa *100 donne contro gli stereotipi* ha proprio lo scopo di contrastare questa percentuale schiacciante in cui gli esperti hanno una voce maschile, mentre quella femminile rappresenta solo la vox populi. Il passo iniziale è stato creare una banca dati che raccoglie nomi, curriculum vitae e riferimenti diretti di scienziate per favorirne la visibilità nei media e nei dibat-

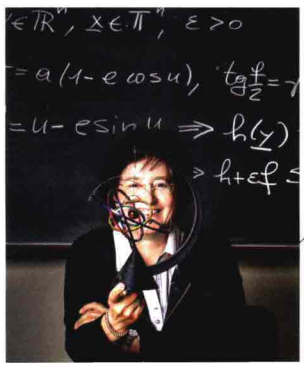
Caterina La Porta, biologa, docente di patologia generale, Group leader del gruppo di ricerca OncoLab.





Luisa Torsi, chimica, docente all'Università degli Studi di Bari e alla Åbo Akademi University in Finlandia.

Alessandra Celletti, matematica, direttrice del dipartimento di Matematica dell'Università Tor Vergata di Roma



069337

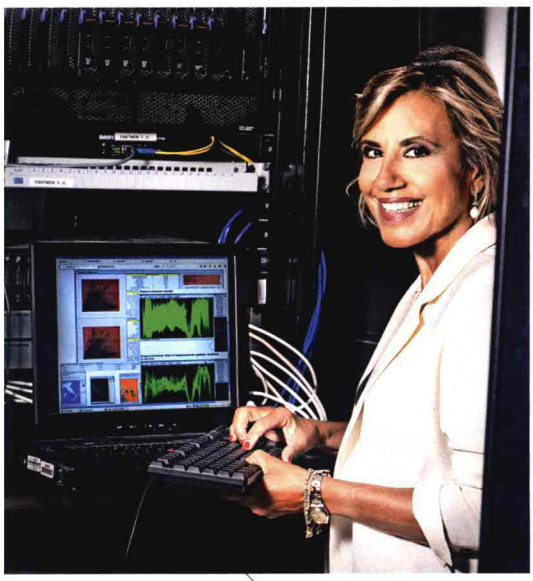
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 7



Paola Velardi, informatica, ordinaria di informatica e presidente del Corso di laurea dell'Università La Sapienza di Roma.



Tiziana Catarci, informatica, ordinaria alla Sapienza, direttrice del centro interuniversitario Econa e presidente di Kion spa.



Elisabetta Dejana, biologa, dirigente dell'Unità di ricerca sul sistema vascolare del cancro all'Istituto di ricerca Ifom di Milano, docente di Patologia generale alla Statale di Milano e all'Università di Uppsala, in Svezia.



Cristina Messa, medico, ordinaria di Diagnostica per immagini e radioterapia, rettore dell'Università di Milano Bicocca.



Patrizia Caraveo, astrofisica, dirigente di ricerca dell'Inaf, Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

titi pubblici. Si è iniziato con le specialiste delle Stem (acronimo che mette insieme materie come Science, Technology, Engineering and Mathematics), per continuare con le economiste: da Paola Profeta, docente del dipartimento di Scienze sociali e politiche della Bocconi, e Magda Bianco, capo del Servizio tutela dei clienti e anti-riciclaggio Vigilanza bancaria e finanziaria della Banca d'Italia, per arrivare a nomi autorevoli come Oriana Bandiera, Fiorella Kostoris e Lucrezia Reichlin.

«La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico», sottolinea la presidente Diana Bracco, «ma c'è ancora molta strada da fare. In questa direzione si muove il progetto *100 donne contro gli stereotipi*, nato prima come una piattaforma, poi con un libro e ora con una mostra di ritratti di alcune di loro che hanno accettato di mettersi in gioco, talvolta in modo spiritoso nei confronti della loro professione». Nonostante il loro ruolo accademico, come il rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, Cristina Messa, o il prorettore di Brescia, Maria Grazia Speranza. E nonostante le serissime aree di ricerche cui si occupano, come le biologhe Elisabetta Dejana, dirigente dell'Unità di Ricerca sul Sistema Vascolare del Cancro all'Istituto di Ricerca Ifom di Milano, e Caterina La Porta, Group leader del gruppo di ricerca OncoLab, o l'ingegnere Chiara Casarotti, capo dipartimento supporto all' Emergenza della Fondazione Eucentre (Centro europeo di ricerca e formazione in Ingegneria sismica) di Pavia.

La scienza, insomma, è davvero un singolare femminile, basta farci caso, perché come tiene a far notare Diana Bracco: «Le studentesse in materie scientifiche, che per fortuna sono sempre più numerose, sono bravissime e si laureano con ottimi risultati e le aziende guardano solo a quelli. In Bracco, ad esempio, le ricercatrici oggi sono più numerose dei ricercatori».

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 8

Gazzetta del Sud Catanzaro

Quotidiano

Data 26-02-2019
Pagina 38
Foglio 1

Nutrizione e scienza

Il cibo sveglia la mente: parte tutto dalla tavola



"L'uomo è ciò che mangia". Un tormentone che accompagna dietologi, chef e nutrizionisti da secoli. Il celebre aforisma che si deve al filosofo tedesco Ludwig Feuerbach indica che il cibo è all'origine della società. Semplificando, una dieta ricca e sana per tutti può migliorare la vita. In termini di longevità, poi, può rivelarsi il tanto sospirato "elisir della giovinezza".

Prevenire prima di tutto

Secondo il professor Valter Longo, direttore del laboratorio di Oncologia e longevità all'Istituto di oncologia molecolare Ifom di Milano, tutto parte dalla tavola. Una dieta povera di proteine animali (carne ma anche latte e uova) potrebbe garantire una funzione protettiva rispetto ad eventuali malattie neurodegenerative. Spazio dunque a frutta e verdura, di ogni tipo, oltre ai legumi, fonte preziosissima di proteine. Se proprio non si può fare a meno della carne, che sia almeno quella di pesce, soprattutto se ricca di omega 3 e omega 6, e vitamina B12. Dunque pesce azzurro (su tutti), sardine, salmone e, in dosi adeguate, crostacei e molluschi. Pesce sì, insomma, ma non più di due volte alla settimana. Da limitare o proprio da evitare sono invece alimenti ricchi di zuccheri raffinati. Non è sbagliato indulgere, con parsimonia, nel vino rosso.

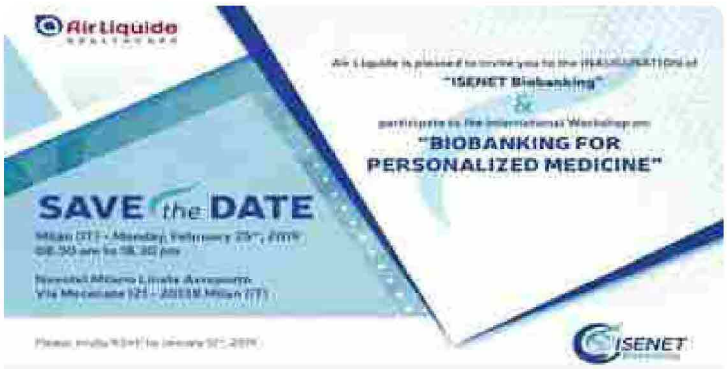
Entro una certa età, poi, risulta utile anche praticare una dieta a ridottissimo contenuto calorico che, sempre secondo Longo e molti altri nutrizionisti e biologi, aiuta a rigenerare i neuroni. Ciò non significa digiuno totale e comunque va effettuata tassativamente sotto controllo medico. Si tratta di una dieta genericamente breve (5 giorni) che viene più spesso associata a cambiamenti positivi nei fattori di rischio associati alle malattie neurodegenerative. Secondo Longo "fino a 70 anni, periodi di digiuno intermittente (Fast mimicking diet) contribuiscono a rigenerare le cellule neurali, riparando quelle danneggiate e sostituendole con cellule nuove attraverso un vero e proprio processo di ringiovanimento dall'interno che migliora l'apprendimento e la memoria".

Anche il caffè, tuttavia, sembra fornire un aiuto alla causa della longevità, più che altro sotto l'aspetto della prevenzione. Un consumo moderato di caffè (3 o 4 tazzine al giorno) potrebbe infatti proteggere il cervello da alcune forme di demenza, come l'Alzheimer. Sempre per quanto riguarda la prevenzione da questa patologia, compare frequente il consiglio di assumere olio di cocco. Secondo recenti studi infatti il consumo di 40 ml di olio extravergine di cocco al giorno corrisponde ad un miglioramento delle funzioni cognitive che dimostra l'azione protettiva del condimento e dei suoi acidi grassi a catena media contro le demenze.



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



feb 25

BIOBANKING FOR PERSONILIZED MEDICINE

Lun, 25 Feb 2019 - 20:00 alle **23:00**

#corsi #tech

Acquista Biglietti

348 Visualizzazioni

For the inaugural event of ISENET Biobanking, Air Liquid is pleased to invite you to partecipate to the International workshop on "Biobanking for Personalized Medicine".
Preliminary Programa and Confirmed Speakers:
08:30 –09:00 Registration and Breakfast
09:00 – 09:30 Welcome - Air Liquide ISENET Biobanking Initiative: Remi CHARACHON – Vice President Medical Gases Europe - Air Liquide. Paris - France
09:30 –10:15 MAIN LECTURE Biobanking: Past, Present and Future (Speker to be confirmed)
10:45 – 11:00 Coffee Brake
SESSION 1 - Population and Disease Biobanks – Chair: Pasquale De Blasio
11:00 - 11:20 Marianne Henderson – Senior Advisor for Division Resources, and Biobanking, at NCI/NIH- USA
11:20 - 11:40 Andrew Brooks – Director of BRTC Rutgers University – Cell and DNA Repository -uSA
11:40 - 12:00 Kurt. Zatloukal - Head of: Diagnostic & Research Cente for Molecular BioMedicine & Research Institute of Pathology of University of Graz - Austria
12:00 – 12:20 Eike Smits – Scientific Project Manager, Antwerp



NOVOTEL Milano Linate Airport
Via Mecenate 121 Milan
IT, NOVOTEL Milano Linate Airport, MI 20138

Pubblicizza questo evento

Vetrina Eventi Milano



sabato - 11:00
Teatro Sotto Il Lucernario
milano

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Biobank (Belgium)
12:20 – 12:40 Elena Tremoli – Scientific Director Ospedale Cardiologico Monzino Milano Italy (to be confirmed)
12:20 – 12:40 Marialuisa Lavitrano Director of BBMRI Italia – (to be confirmed)
13:00 – 14:00 Lunch
SESSION 2 – Stem Cells – Chair Ida Biunno
14:00 - 14:20 Austin Smith – Welcome- MRC Cambridge Stem Cell Institute - UK
14:20 - 14:40 Danove Davide – Cell Phenotyping Platform at Kings College - London - UD
14:40 – 15:00 Gianvito Martino – Scientific Director Ospedale San Raffaele - Milano Italy (to be confirmed)
SESSION 3 - Ethics ISSUES – Chair
15:00 – 15:20 Anne Cambon-Thomsen – INSERM - Tolouse - Francia
15:20 – 15:40 Giuseppe Testa – UNIMI and IFOM - Milan - Italy
15:40 – 16:00 (German representative - To be confirmed)
16:00 – 16:30 Coffee Brake
SESSION 4 – AirLiquide Salità - Chair Brice Fontana
16:30 - 16:40 Helene Carlus - Air Liquide Criobiology and Isenet Biobanking
16:40 - 16:50 Ida Biunno – Stem Cells Quality Control services
16:50 – 17:00 Pasquale De Blasio – ISENET Biobanking Service Provider
VISIT TO ISENET Biobanking Facility
17:00 – 18:00 Helene Carlus, Pasquale De Blasio & Ida Biunno

Mi piace 16.932



dic 8 sabato - 02:00
Museo Civico Di Rovereto
milano



mar 29 venerdì - 09:00
Sri Lanka - Suriya Resort
milano



feb 25 lunedì - 20:00
UCI Certosa Sala 8
Milano

Vuoi che anche il tuo evento appaia in Vetrina?

Scopri come

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

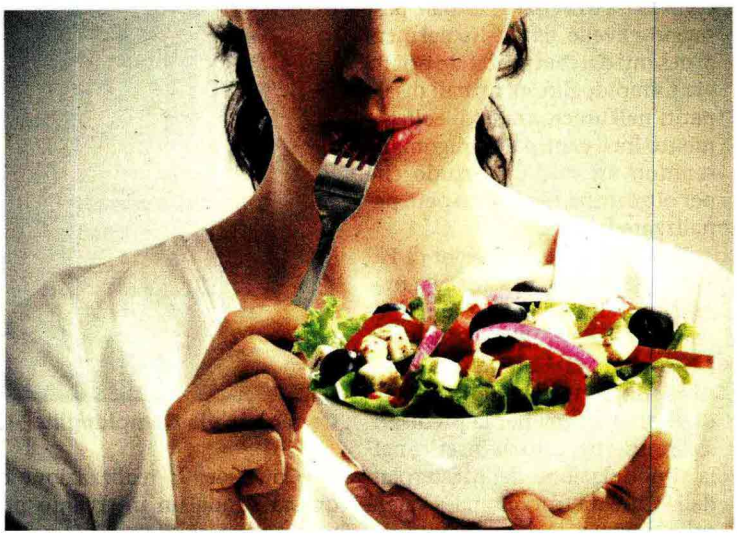
Gazzetta del Sud

Quotidiano

Data 23-02-2019
Pagina 38
Foglio 1

Nutrizione e scienza

Il cibo sveglia la mente: parte tutto dalla tavola



"L'uomo è ciò che mangia". Un tormentone che accompagna dietologi, chef e nutrizionisti da secoli. Il celebre aforisma che si deve al filosofo tedesco Ludwig Feuerbach indica che il cibo è all'origine della società. Semplificando, una dieta ricca e sana per tutti può migliorare la vita. In termini di longevità, poi, può rivelarsi il tanto sospirato "elisir della giovinezza".

Prevenire prima di tutto

Secondo il professor Valter Longo, direttore del laboratorio di Oncologia e longevità all'Istituto di oncologia molecolare Ifom di Milano, tutto parte dalla tavola. Una dieta povera di proteine animali (carne ma anche latte e uova) potrebbe garantire una funzione protettiva rispetto ad eventuali malattie neurodegenerative. Spazio dunque a frutta e verdura, di ogni tipo, oltre ai legumi, fonte preziosissima di proteine. Se proprio non si può fare a meno della carne, che sia almeno quella di pesce, soprattutto se ricca di omega 3 e omega 6, e vitamina B12. Dunque pesce azzurro (su tutti), sardine, salmone e, in dosi adeguate, crostacei e molluschi. Pesce sì, insomma, ma non più di due volte alla settimana. Da limitare o proprio da evitare sono invece alimenti ricchi di zuccheri raffinati. Non è sbagliato indulgere, con parsimonia, nel vino rosso.

Entro una certa età, poi, risulta utile anche praticare una dieta a ridottissimo contenuto calorico che, sempre secondo Longo e molti altri nutrizionisti e biologi, aiuta a rigenerare i neuroni. Ciò non significa digiuno totale e comunque va effettuata tassativamente sotto controllo medico. Si tratta di una dieta genericamente breve (5 giorni) che viene più spesso associata a cambiamenti positivi nei fattori di rischio associati alle malattie neurodegenerative. Secondo Longo "fino a 70 anni, periodi di digiuno intermittente (Fast mimicking diet) contribuiscono a rigenerare le cellule neurali, riparando quelle danneggiate e sostituendole con cellule nuove attraverso un vero e proprio processo di ringiovanimento dall'interno che migliora l'apprendimento e la memoria".

Anche il caffè, tuttavia, sembra fornire un aiuto alla causa della longevità, più che altro sotto l'aspetto della prevenzione. Un consumo moderato di caffè (3 o 4 tazzine al giorno) potrebbe infatti proteggere il cervello da alcune forme di demenza, come l'Alzheimer. Sempre per quanto riguarda la prevenzione da questa patologia, compare frequente il consiglio di assumere olio di cocco. Secondo recenti studi infatti il consumo di 40 ml di olio extravergine di cocco al giorno corrisponde ad un miglioramento delle funzioni cognitive che dimostra l'azione protettiva del condimento e dei suoi acidi grassi a catena media contro le demenze.


Salute & Benessere

Un cervello giovane tra jogging e rebus

Il cibo sveglia la mente: parte tutto dalla tavola

DOP San Vincenzo. fette, non parole.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizione Digitale | Abbonamenti | Pubblicità Testata del Gruppo netweek Cerca ...

+ BUONI + PUNTI + PREMI Clicca e scopri come fare

GiornalediMonza.it e provincia

+ BUONI + PUNTI + PREMI Clicca e scopri come fare

HOME MONZA VIMERCATE CARATE DESIO SEREGNO GROANE BRUGHERIO SESTO TREZZO

iperal FINO AL 26 FEBBRAIO



SCONTO 50%

SCOPRI I NOSTRI PRODOTTI IN OFFERTA SU IPERAL.IT

Cronaca Attualità Economia e scuola Politica Cultura e turismo Sport Commenti MOTORI SALUTE CUCINA CASA

AreaB dal 25 febbraio

> Economia e scuola > Scienza protagonista al Collegio Villoresi

ECONOMIA E SCUOLA Monza 21 Febbraio 2019 0 commenti

Scienza protagonista al Collegio Villoresi

Primo appuntamento lunedì 25 febbraio con l'economista Alberto Quadrio Curzio, professore emerito dell'Università Cattolica di Milano.

NEW LIFE FITNESS VIMERCATE

NOTIZIE PIÙ LETTE

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Scienza protagonista al Collegio Villoresi. Primo appuntamento lunedì 25 febbraio con l'economista **Alberto Quadrio Curzio**, professore emerito dell'Università Cattolica di Milano.

Scienza protagonista al Collegio Villoresi

Dal 25 febbraio al 2 marzo è infatti in programma la terza edizione di "ScientificaMENTE – La settimana della scienza". Il Collegio Villoresi San Giuseppe di Monza ospita, in una settimana interamente dedicata alle scienze, conferenze di alto livello e attività laboratoriali per far scoprire ai propri allievi e alla cittadinanza intera il fascino delle Stem, cioè delle discipline scientifico-tecnologiche.

SPONSORED BY SEAT ITALIA



Nuova SEAT Tarraco.
Tua da 199€ al mese con Pre-crash, Rollover e Traffic Jam Assist.TAN 3,99% - TAEG 4,98%.

Primo incontro col professor Quadrio Curzio

Il primo evento, come accennato, vedrà protagonista il professore emerito Alberto Quadrio Curzio, economista di fama mondiale; proseguirà con l'intervento "a più voci" di **Davide Mazzanti**, allenatore della nazionale femminile di pallavolo, e **Filippo Tortu**, detentore del primato italiano sui 100 mt piani. I due saranno i protagonisti della serata in programma il 27 febbraio a partire dalle 20.30. Con loro anche


"Ciao mamma Sara, adesso veglia sulla tua Noemi"
19 Febbraio 2019


Faceva il dentista ma senza laurea: denunciato
20 Febbraio 2019


Madre di due bimbi muore sul Monte Legnone
17 Febbraio 2019


Muore nell'incidente, la storia di Carlo e del cane Maber
19 Febbraio 2019


Zuffa sul camion in movimento, arrivano carabinieri e 118
15 Febbraio 2019

AreaB

NOTIZIE PIÙ COMMENTATE


#Salvini non mollare: la Lega scende in piazza
6 commenti | 31 Gennaio 2019


Gatta lanciata dal quinto piano
5 commenti | 24 Gennaio 2019


Il direttore Ats: "Il mio lavoro proseguirà nel segno della continuità"
4 commenti | 15 Febbraio 2019


Anpi e Ades la stessa sera al Binario 7: l'Associazione partigiani non ci sta
3 commenti | 11 Febbraio 2019


Rousseau salva Salvini, base M5S furiosa. Amatetti guida la rivolta a Vimercate
3 commenti | 19 Febbraio 2019

TAG DELLA SETTIMANA

monza vimercate carabinieri incidente seregno Desio

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Savino Tortu, padre di Filippo e **Ottavio Crivaro**, fondatore e amministratore delegato di "MoxOff" e membro del direttivo della società italiana di matematica applicata e industriale. Tema dell'incontro: "Sport 4.0 fra trasformazione digitale e gestione del talento".

Leggi anche: **Reddito di cittadinanza? In Brianza lo vogliono (almeno) in 20mila**

Il 28 febbraio alle 10 l'ospite sarà il professor **Giorgio Scita**, dell'Università degli Studi di Milano. Biologo cellulare esperto delle dinamiche di movimento delle cellule, dirige all'Ifom l'unità di ricerca Meccanismi di migrazione delle cellule tumorali. Titolo della lezione: "Life in motion".

Conclusione il 2 marzo

La "Settimana della scienza" si concluderà nella mattina di sabato 2 marzo (ore 10) con una giornata aperta e molteplici attività afferenti all'ambito scientifico: piccoli, giovani ed adulti potranno sperimentarsi in esercitazioni trasversali a tutti gli sport, svolgere brevi esperimenti nei laboratori attrezzati della scuola sotto la guida dei tecnici e docenti dell'istituto, visitare il parco del Collegio alla scoperta della vita animale, accompagnati dal biologo naturalista che supervisiona il progetto.

Dal 25 febbraio al 2 marzo sarà inoltre possibile visitare l'Osservatorio didattico naturalistico del Collegio. Percorsi guidati per scuole del territorio su prenotazione: scienza@collegiovilloresi.it

L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Monza

Tag: Alberto Quadrio Curzio, collegio villoresi, professore emerito, scienza

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.
I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Ai sensi dell'Art. 7 del Regolamento EU 679/2016, dichiara di aver preso visione dell'informativa ed esprime liberamente il consenso al Trattamento da parte del Titolare. *

giussano Arcore Cesano Maderno Iissone

Motori Cucina Casa Salute


Nuove BMW X3 M e X4 M Competition
14 Febbraio 2019


Seat Arona TGI 1.0 90 CV, il primo SUV a metano
14 Febbraio 2019


Quando fare il tagliando auto?
8 Febbraio 2019

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito usiamo i cookie solo per registrare le visite al nostro sito, non memorizziamo dati personali.
ACCETTA I COOKIE Informativa sui cookie

ItaliaLavoroTv

- Economia e Imprese
  - Economia
  - Imprese
  - Finanza
  - Tributi
- Lavoro
  - Lavoro
  - Formazione e Università
  - Sicurezza Sociale
  - Patronati
- Italiani nel mondo
  - Italiani all'estero
  - Comites/Consiglio Generale
  - Diritti dei cittadini
  - Immigrazione
- Pianeta donna
- Cultura
  - Ricerca Scientifica - Ambiente

Sponsor

CGIL SPI

RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - GENETICA MOLECOLARE - ATTRAZIONE DEGLI IBRIDI E RUOLO DELLE PROTEINE BRCA1 E BRCA2 NEI TUMORI

(2019-02-19)

In una ricerca condotta nei laboratori dell'IFOM di Milano alcuni ricercatori hanno osservato per la prima volta un nuovo aspetto del meccanismo di reclutamento delle proteine BRCA1 e BRCA2 nella riparazione del DNA. Sono le strutture ibride di DNA e RNA che si creano dove il DNA è danneggiato ad attrarre i due fattori, che poi cooperano a riparare il danno stesso.

Gli scienziati, oltre ad aver chiarito il meccanismo, stanno individuando una strategia terapeutica per intervenire sulla formazione e funzione di questi ibridi tramite l'utilizzo di molecole antisenso. In questo modo si impedirà la riparazione del DNA esistente, attaccando perciò un punto debole della cellula tumorale. I risultati della ricerca sostenuta da AIRC, da FIRC-AIRC e dalla European Research Commission sono stati pubblicati sulla rivista scientifica Nature Communications

Le proteine codificate dai geni BRCA1 e BRCA2 hanno un ruolo importante e riconosciuto: mantengono la stabilità del genoma e in particolare contribuiscono a riparare il DNA quando è danneggiato. In caso di mutazioni in BRCA1 e BRCA2, l'organismo è esposto all'accumulo di difetti non riparati nel DNA e alla potenziale conseguente formazione di neoplasie tumorali, tra cui i principali sono tumori femminili di mammella e ovaio.

Nonostante il ruolo delle proteine BRCA1 e BRCA2 nella riparazione del DNA sia da tempo noto, il meccanismo del loro intervento era ancora oscuro. Una scoperta fatta dal gruppo di Fabrizio d'Adda di Fagagna dell'Ifom di Milano e dell'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche di Pavia (Cnr-Igm), nel solco delle ricerche sulla caratterizzazione del ruolo dell'RNA nella risposta cellulare al danno al DNA, ha svelato un nuovo aspetto di tale modalità di intervento e ha individuato una potenziale prospettiva terapeutica.

Per capire come si sia arrivati a questa scoperta bisogna partire da due ricerche precedenti in cui il laboratorio di d'Adda di Fagagna ha messo in evidenza per la prima volta che l'RNA ha un ruolo fondamentale nella protezione del DNA: dove il DNA è danneggiato sono prodotte delle molecole di RNA che contribuiscono al riconoscimento e alla riparazione della lesione stessa (i risultati sono stati pubblicati rispettivamente su Nature nel 2012 e su Nature Cell Biology nel 2017).

Come naturale evoluzione degli studi precedenti, il nuovo studio dimostra che l'RNA sintetizzato nel sito del danno si appaia al DNA da cui è trascritto, formando una particolare struttura ibrida, detta ibrido DNA:RNA, dove la doppia elica è costituita da un filamento di DNA e da uno di RNA.

Sono proprio questi ibridi a favorire il reclutamento inizialmente di BRCA1 e successivamente di BRCA2. "Tramite potenti microscopi in super-risoluzione – spiega Giuseppina D'Alessandro, prima autrice dello studio – abbiamo potuto osservare come BRCA1 dimostri una capacità inaspettata di associarsi a queste strutture ibride. Inoltre mescolando in esperimenti in vitro la proteina BRCA1 con questi ibridi abbiamo notato un'attrazione immediata.

Abbiamo anche osservato che in un secondo momento tali ibridi vengono smantellati grazie alla proteina BRCA2, che porta al sito del danno la proteina RNase H2, l'enzima cellulare in grado di degradare questi ibridi, favorendo la riparazione del filamento di DNA danneggiato". La formazione di ibridi DNA:RNA appare dunque essere molto importante per l'arruolamento di BRCA1 e BRCA2.

"Questa osservazione – sottolinea Fabrizio d'Adda di Fagagna – mostra, congiuntamente ad altri studi recenti, che gli ibridi, fino ad ora sempre considerati un 'incidente' per la cellula, rivestono al contrario un ruolo funzionale nella risposta al danno". Ricostruendo la strategia adoperata dalla cellula per attrarre i due fattori riparatori BRCA 1 e BRCA2, i ricercatori di IFOM hanno potuto capire più a fondo anche gli effetti delle mutazioni a carico di questi due geni e, di conseguenza, concentrarsi sull'individuazione di future strategie terapeutiche.

"Nei tumori in cui BRCA1 e BRCA2 risultano mutati – illustra d'Adda di Fagagna - questo processo può essere alterato e, di conseguenza, avere delle responsabilità nell'instabilità genetica tipica di queste malattie.

Il prossimo passo sarà pertanto di individuare un approccio farmacologico mirato a impedire l'attività degli ibridi nelle cellule tumorali. Per questo intendiamo sfruttare il grande potenziale delle molecole antisenso contro le molecole di RNA, su cui già da tempo stiamo lavorando nei nostri laboratori."

In questo modo, nel caso di neoplasie, si inibirebbero le funzioni degli ibridi e di conseguenza la riparazione del DNA danneggiato e la proliferazione e sopravvivenza delle cellule tumorali. I risultati sono pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica Nature Communications e sono stati ottenuti da Ifom in collaborazione con la New York University, l'Istituto per la Ricerca Biomedica di Bellinzona in Svizzera e con la Cambridge University. La ricerca è stata sostenuta, tra gli altri, da finanziamenti dell'AIRC, FIRC-AIRC e della European Research Commission.

BRCA2 controls DNA:RNA hybrid level at DSBs by mediating RNase H2 recruitmentAutori: Giuseppina D'Alessandro, Donna Rose Whelan, Sean

Ultimi video

2019-01-19
RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - ANTARTIDE - PROGETTO ITALIANO ICE-CLIMALIZERS COORDINATO DA ENEA PROMOSSO DA CNR /ISTITUTI E ATENEI INTERNAZIONALI STUDIO CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL MARE DI ROSS

2018-10-23
RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - CONVERSAZIONI ATOMICHE: UN FILM ON THE ROAD SULLA FISICA ITALIANA

2018-09-05
RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - MEZZOGIORNO - PRES. REPUBBLICA MATTARELLA VISITA BIOGEM IMPORTANTE REALTA' RICERCA GENETICA MOLECOLARE

2018-05-31
RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - PALEONTOLOGIA - NELLE DOLOMITI ALL'ORIGINE DELLA VITA DEGLI ATTUALI "SQUAMATI"

2018-04-04
RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - A FRASCATI IL DTT PIETRA MILIARE PER LA PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETRICA DA FUSIONE NUCLEARE

2018-02-08
RICERCA SCIENTIFICA ITALIANA NEL MONDO - PANORAMA VULCANICO NELLE ACQUE DI PANAREA: OLTRE 200 CAMINI VULCANICI. SCOPERTA CNR, ISPRA, INGV COLLABORAZIONE...

| Archivio

Altri prodotti editoriali

Contatti



METEO.it

BORSA ITALIANA

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Michael Howard, Valerio Vitelli, Xavier Renaudin, Marek Adamowicz, Fabio Iannelli, Corey Winston Jones-Weinert, MiYoung Lee, Valentina Matti, Wei Ting C. Lee, Michael John Morten, Ashok Raraakrishnan Venkitaraman, Petr Cejka, Eli Rothenberg & Fabrizio d'Adda di Fagagna; Nature Communications; DOI: https://doi.org/10.1038/s41467-018-07799-2.
(19/02/2019-ITL/ITNET)

© copyright 1996-2007 Italian Network Disclaimer | Credits
Edizioni Gesim SRL – Registrazione Tribunale di Roma n.87/96 – ItaliaLavoroTv iscrizione Tribunale di Roma n.147/07

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dieta Mima Digiuno (DMD) di Valter Longo: come funziona

Gli alimenti, le ricette e le calorie

Di Redazione TPI | 18 Feb. 2019

0



Credits Twitter Vallardi Editore

Dieta Mima Digiuno (DMD) di dottor Valter Longo: come funziona

DIETA MIMA DIGIUNO – La **Dieta Mima Digiuno** o DMD è una dieta costituita

Altre notizie di **Food**



Locanda Locatelli: cosa si mangia e quanto costa una cena nel celebre ristorante italiano a Londra



Cannavacciuolo Cafè e Bistrot: cosa si mangia e quanto si spende nel locale del giudice di MasterChef

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

da ingredienti naturali di cui un individuo si nutre per cinque giorni senza che il suo corpo riconosca che sta mangiando. Questo porta il corpo a rimanere in una modalità di digiuno.

È stata sviluppata dal dottor Valter Longo, professore di Biogerontologia e Scienze Biologiche e direttore dell'Istituto di Longevità della School of Gerontology presso la University of Southern California (USC) a Los Angeles oltre che direttore del Programma di Oncologia e Longevità presso IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) a Milano.

Longo è anche il responsabile scientifico della Fondazione Create Cures e Fondazione Valter Longo.

La rivista americana Time lo ha recentemente inserito nell'elenco delle 50 personalità più influenti nell'ambito della salute.

Dieta Mima Digiuno: le calorie

Scrive **SkyTg24**:

"La sperimentazione, condotta con la collaborazione di ricercatori provenienti dall'Istituto di Oncologia Molecolare FIRC a Milano e dalla Scuola di Gerontologia dell'Università della California a Los Angeles, ha coinvolto circa un centinaio di soggetti tra i 20 e i 70 anni, alcuni dei quali sovrappeso o obesi. I test sono stati coordinati da Longo. Questo regime alimentare prevede un consumo giornaliero compreso tra le 700 e 1100 calorie, con una selezione accurata dei cibi. Essendo una **dieta ipocalorica**, si adotta solo per pochi giorni al mese".

I risultati dei test, pubblicati sulla rivista **Science Translational Medicine**, suggerirebbero che questo tipo di alimentazione, sostenuta solo per alcuni giorni al mese, potrebbe allontanare le malattie tipiche dell'invecchiamento.

Dieta Mima Digiuno: La dieta della longevità

Come funziona questa dieta? Ecco 15 regole contenute nel libro 'La dieta della longevità' edito da Vallardi, segnalate sul sito di **Longo**:

1. Adottare una dieta vegana + pesce stando attenti al pesce con alto contenuto di mercurio. Limitare il pesce a 2-3 pasti a settimana.
2. Riducete al minimo i grassi e gli zuccheri.
3. Consumare fagioli, ceci, piselli, e altri legumi come principale fonte di proteine.
4. Fino a 65-70 anni mantenere il consumo di proteine basso (0.7- 0.8 grammi per Kg di peso, cioè 35-40 grammi di proteine al giorno per una persona di 50 chili e 60 grammi di proteine al giorno per una persona di 100 Kg se un terzo del peso circa e' di grasso). Dopo i 65-70 anni aumentare leggermente in modo da non perdere massa muscolare.
5. Consumare alti livelli di carboidrati complessi (pomodoro, broccoli, carote, legumi, ecc).
6. Consumare quantità relativamente alte di olio di oliva (50-100 ml al giorno) e un pugno di noci, mandorle o nocciole.
7. Mangiare pesce con alto contenuto di omega 3/6 e/o vitamina B12 (salmone, acciughe, sardine, merluzzo, orate, trota, vongole, gamberi) almeno due volte a settimana.
8. Mangiare una dieta ricca di vitamine e minerali ma integrarla 2 volte a settimana con un multi-vitaminico/minerale di alta qualità.
9. Mangiare entro 12 ore al giorno (iniziare dopo le 8 e finire prima delle 20 o dopo le 9 e finire prima delle 21).



Quinoa | Cos'è | Proprietà | Come si cucina | Ricette | Calorie | Cottura



Dove mangiare una buona pizza al centro di Roma: i locali tipici e non turistici a Trastevere, Campo de' Fiori, Colosseo, Testaccio e Monti



Le 10 migliori pizzerie d'Italia secondo Tripadvisor

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0. Non mangiare per almeno 3-4 ore prima di andare a letto.
1. Fare periodi di 5 giorni di dieta mima digiuno ogni 1-6 mesi, in base al bisogno e consiglio del medico o nutrizionista
2. Per persone che sono sovrappeso o che tendono a prendere peso e consigliabile fare colazione più pranzo o cena più due spuntini da 100 calorie con bassi zuccheri (meno di 3-5 grammi) uno dei quali sostituisce il pasto. Consultare un nutrizionista per prevenire la malnutrizione.
3. Tenete sotto controllo il peso corporeo e la circonferenza addominale per decidere come procedure (2 o tre pasti al giorno ecc).
4. Per persone che sono di peso normale e tendono a perdere peso è consigliabile fare i tre pasti normali più uno spuntino da 100 calorie con bassi zuccheri (meno di 3-5 grammi) uno dei quali sostituisce il pasto.
5. Mangiate selezionando i giusti ingredienti tra quelli che mangiavano i vostri antenati.

Dieta Mima Digiuno: le interviste a Piazzapulita e a Le Iene

Longo è stato protagonista di alcune interviste, a **Piazzapulita** e a **Le Iene**:



Qui il servizio di Nadia Toffa per Le Iene.

0

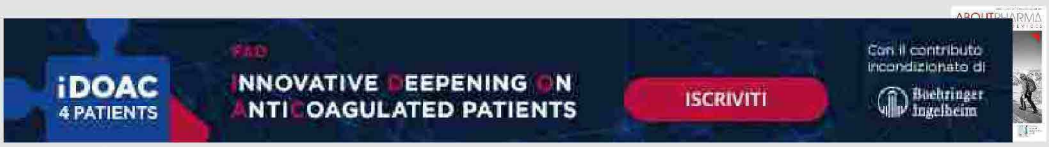
Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo alcune delle informazioni con i nostri partner. Cliccando sul pulsante **Impostazioni** puoi personalizzare la tua scelta. Per maggiori informazioni, leggi la nostra **Privacy Policy**. Cliccando su altri link nella pagina acconsenti all'utilizzo di tutti i cookie.

Impostazioni

Accetto tutto

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Abbonati alla rivista

Archivio arretrati

Aziende

La Cina si apre al mondo con la nuova via della seta

Il progetto "Silk Road Initiative" voluto dal governo di Pechino ha messo in piedi una rete di contatti e collegamenti globali nella quale trova ampio spazio anche il business di farmaci e device. Le aziende italiane sono attratte da questo immenso mercato ma anche i cinesi sono interessati ad apprendere di più per migliorare e potenziarsi ulteriormente nel settore. Dal numero 165 del magazine

di Alessio Chiodi | 13 febbraio 2019



Fino a oggi il mondo ha guardato a una parte specifica dell'emisfero occidentale, gli Stati Uniti, ma inesorabilmente l'attenzione si sta spostando altrove, verso le coste asiatiche del Pacifico. La Cina si sta aprendo al mondo, riversando sull'economia mondiale grandi quantità di denaro e avviando così un'operazione di globalizzazione su larga scala. Anche il farmaceutico è suscettibile a questa trasformazione.

I grandi esperti dell'economia globale s'interrogano sulla natura di queste politiche tanto aggressive e si può affermare che stiamo assistendo a uno spostamento del baricentro. Dall'american style si passerà presto al chinese style. Certo gli Usa mantengono ancora il primato, ma la loro influenza economica sta perdendo pezzi. Una delle leve (non di certo l'unica) che Pechino sta mettendo in piedi è la cosiddetta Silk road initiative, ossia una rivisitazione dell'antica Via della Seta in salsa XXI secolo che prevede una serie di progetti e di investimenti miliardari in infrastrutture, industria e nuove tecnologie in tutto il mondo.

One belt, one road

Se si cerca una mappa su Google si nota subito la similitudine con l'antica Via della Seta, la tratta (terrestre e marittima) che collegava l'Europa all'Asia. Nel 2013 il presidente cinese Xi Jinping aveva annunciato l'iniziativa di ricreare la rete di contatti euroasiatica così da mettere in contatto Pechino con le realtà economiche (e politiche) del centro Asia e d'Europa. Un progetto mastodontico che in più fasi avrebbe poi riguardato tutti i continenti (compreso il sud America con l'Argentina). Per sostenere l'impegno è stata creata la Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture (Aiib) con un capitale di 100 miliardi di dollari. La Cina è il principale socio con quasi 30 miliardi di capitalizzazione.

A seguire hanno partecipato con quote proprie anche altri Paesi tra cui India, Russia, Inghilterra, Germania e Francia. Anche l'Italia ha dato il suo contributo a partire dal 2015. "Il progetto non nasce subito con un'idea definita e si articola in più fasi", spiega Filippo Fasulo, coordinatore scientifico del Cesif centro studi per l'impresa Italia-Cina. "Nel 2013 ad Astana (in Kazakistan ndr) è stata presentata la via terrestre e in Indonesia, un mese dopo, quella marittima. Il progetto è stato annunciato nel 2013 ma la presentazione ufficiale è del 2017. Il progetto si accompagna al tasso di crescita degli investimenti cinesi

RUBRICHE DIGITALI



EVENTI E FORMAZIONE





AZIENDE

La Cina si apre al mondo con la nuova via della seta
Sanofi, Ameet Nathwani è il nuovo chief digital officer
Recordati, ricavi consolidati in crescita del 5% nel 2018

IDEE E OPINIONI

Protesi, l'importanza dell'uso del silicone *(Pierre Germain, segretario generale Ces Silicones)*
Gruppo 2003: "Ministro Bussetti, ecco cos'è per noi l'Agenzia nazionale per la ricerca" *(Nicola Bellomo, Presidente Gruppo 2003)*
Arrivano le Car-T: possiamo permettercele? *(Mario Clerico*)*

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'estero. Certamente il richiamo alla via della seta – continua l'esperto – è utile e i Paesi dell'Eurasia sono stati i primi ad interessarsi a questo progetto. C'è un elemento culturale che li accomuna tutti".

Aumentano gli investimenti

La guerra doganale con gli Stati Uniti non sembra aver interrotto il flusso di investimenti da e per la Cina nonostante l'ammissione di Ning Jizhe, commissario dell'Ufficio nazionale di Statistica cinese, secondo cui c'è stato un rallentamento della crescita nel 2018 registrando un + 6,6 punti di Pil. Minimo storico degli ultimi 28 anni. Tuttavia, secondo il ministero del Commercio locale, nei primi dieci mesi del 2018 ci sono state quasi 50 mila imprese che hanno indirizzato i propri capitali nel Paese segnando un +89% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Nel computo totale gli investimenti cinesi all'estero sono cresciuti del 3,3% arrivando a 101 miliardi di dollari tanto che, secondo alcuni dati dell'American chamber of commerce in China tale paese rappresenta una delle tre mete preferite per avviare nuovi progetti e un terzo delle aziende lì presenti intende ampliare i propri investimenti nel giro dei prossimi dieci anni. Stessa tendenza per il 50% delle imprese europee sul territorio. Un report della Banca mondiale del 31 ottobre 2018 ha posizionato la Cina al 46esimo posto della graduatoria dei Paesi in cui c'è il miglior ecosistema economico in cui avviare nuove attività. Il segreto per attirare capitali? Riformare il proprio mercato interno, renderlo più appetibile, snello e interessante per le aziende estere in risposta al nascente protezionismo imposto dal presidente Usa Donald Trump.

Health silk road

Gli argomenti sui tavoli di confronto tra i governi non sono pochi e il tema della salute è uno dei più discussi. Secondo il rapporto di Pwc "Whitepaper for healthcare industry investment in the context of One belt one road" lungo la Via della Seta in ambito healthcare gli obiettivi di Pechino sono stati diversi. Nel 2017 con Israele sono stati siglati 10 accordi di cooperazione bilaterale in campo di medical device e nuove tecnologie. Un altro Paese interessato dalla Silk road initiative è Singapore. Negli accordi fatti è stato previsto di istituire un hub per lo sviluppo della diagnostica, ma c'è stato anche spazio per la digital health e nuove tecnologie applicate alla riabilitazione con focus sui pazienti più anziani. Altro tema toccato dai due governi ha riguardato anche il monitoraggio delle malattie croniche più diffuse (diabete, ipertensione e obesità).

Nel 2015 il Dragone ha investito in Repubblica Ceca concentrandosi anche, ma non solo, sul settore farmaceutico, così come ha fatto in Polonia. Con Varsavia il rapporto è piuttosto stretto e virtuoso specialmente nel campo della medicina alternativa. In Polonia infatti riscuotono successo le terapie tradizionali basate sull'utilizzo di erbe in maniera molto simile a quanto accade in Cina. Pechino, infatti, ha intenzione di sfruttare questa vicinanza per rafforzare la propria posizione in Europa. Sempre restando nel Vecchio Continente, l'agenzia di stampa cinese Xinhua ravvisa che anche l'Università di Zurigo ha stretto una partnership con la Tsinghua University sulla medicina, farmaceutica, neuroscienza e ricerca oncologica. In Asia nel 2017 un accordo col Pakistan ha previsto una serie di rifornimenti di dispositivi medici in alcuni ospedali locali tramite il porto di Gwadar (una delle tappe della via della seta) per poi dedicarsi alla sottoscrizione di un memorandum of understanding con l'Oms in merito a una serie di cooperazioni internazionali lungo tutta la Silk Road.

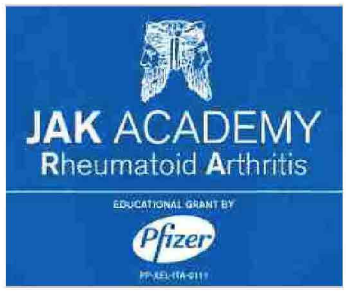
Nazione cruciale all'interno della rete dei rapporti internazionali euroasiatici è il Kazakistan. Con Astana nel maggio 2017 sono stati migliorati 51 progetti di cooperazione per un valore totale di 26 miliardi di dollari. Entro il 2020 il Kazakistan vorrebbe investire 33 miliardi di dollari nell'industria healthcare e migliorare il proprio sistema sanitario che risulta essere molto carente. L'assistenza ai pazienti è basica e la maggior parte dei farmaci è di importazione. La Cina ha fiutato l'affare e si è offerta come partner a sostegno del governo locale. All'interno del progetto Pharma Vision 2020, inoltre, Pechino ha puntato su un investimento di 640 milioni di dollari per spingere alla creazione di un hub in India sulla scoperta di nuovi farmaci.

Ampio spazio di manovra anche in Africa. Oltre Kenya, Uganda (dove la presenza cinese è talmente forte che il mandarino verrà insegnato anche nelle scuole locali) e Zimbawe c'è il Madagascar: qui Pechino intende puntare quale mercato di riferimento per il suo export di medicina tradizionale. Sono 17 i programmi attivati con Antananarivo all'interno del progetto Silk Road.

L'industria healthcare

La Cina non è solo grande, è anche ricca. Ricca di opportunità, cervelli, potenzialità e di una straordinaria capacità di crescita. Un miliardo e mezzo di persone concentrate sotto un'unica bandiera (e quindi una stessa legislazione) permette alle aziende interessate di mettere le mani su fette di mercato immense. L'Europa, da questo punto di vista, con i suoi 500 milioni di abitanti, è poco più di una provincia. Il mercato cinese è il secondo più importante mercato al mondo dopo quello statunitense e vale circa 130 miliardi (dati GlobalData) e potrebbe arrivare a 209 entro il 2022. Sono tante le aziende che si stanno

FOLLOW US



VIDEO


Europa nuovo hub per lo studio delle malattie rare. Profili...


Il IV Corso teorico-pratico in farmacia oncologica dell'Irst...


Farmaci biologici e biosimilari 2018

FOTO


AboutPharma Digital Awards 2018


AboutFuture Leaders' Talk: i relatori


AboutPharma Digital Awards 2017

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

muovendo verso est. Di recente Celltrion ha iniziato una negoziazione per creare nuove joint venture in Cina e Zambon che ha stretto un accordo con Astrazeneca Cina per la commercializzazione di un loro prodotto. Non sono poche le big pharma che hanno ottenuto l'approvazione di loro blockbuster.

Tra queste J&J con abiraterone per il cancro alla prostata, Novartis con vildagliptin, Roche con bevacizumab, Astrazeneca per roxadustat e Novo Nordisk con l'insulina detemir. Il mercato cinese è appetibile anche per un fattore che l'Italia conosce bene; l'invecchiamento della popolazione. Il controllo delle nascite attuato fino a pochi anni fa da Pechino ha creato uno sbilanciamento generazionale. Troppi anziani e, di conseguenza, una serie di malattie croniche che si accompagnano all'età avanzata. Un business, quello della senilità che interessa e non poco. Secondo Pongsak Hoontrakul, autore di "Economic transformation and business opportunities in Asia" entro il 2030 un sesto della popolazione avrà più di 60 anni. Oggi il rapporto è uno su otto. Da un punto di vista epidemiologico il Dragone ha fatto dei grandi passi avanti. La malaria è vicina all'eradicazione e l'obiettivo del programma Millennium development goal è stato raggiunto sull'eliminazione della tubercolosi con cinque anni di anticipo. Stanno aumentando, però, i casi legati all'obesità, ipertensione e diabete.

Di carne al fuoco ce n'è anche perché se è vero che i cinesi sono interessati ai prodotti occidentali è anche vero che la tecnologia made in China ingolosiscono le realtà industriali europee e non solo. Si pensi per esempio alla provincia di Hainan dove c'è la sede locale di Zambon. Da tempo in quell'area del Paese stanno pensando di sviluppare la Hainan Boao Lecheng international medical tourism pilot zone, un distretto dedicato al biomedicale e alla medicina traslazionale. Alibaba, il cosiddetto Amazon cinese, sta pianificando di implementare il suo sistema di cloud per archiviare le immagini e supportare il medico nel proprio lavoro di diagnosi. Le società che operano nel mercato della riabilitazione potrebbero vedere il valore del loro business crescere fino a 14 miliardi di dollari entro il 2023 con una base di partenza, secondo il network di informazione industriale cinese Chyxx, di due miliardi.

M&A e finanza

Da un punto di vista delle M&A le aziende cinesi si sono giocate le loro carte. Nel 2017, secondo il rapporto "Belt and Road – exploring a blueprint for steady growth in overseas investment" di Ey sono state numerose le operazioni di società cinesi in giro per il mondo. Nel campo pharma Creat Group ha investito 1,6 miliardi per l'espansione della linea produttiva di Biotest così come Fosun Pharma ha investito 1,1 miliardi per Glan Pharma. Sanpower Group ha sborsato 820 milioni per Dendreon e Humanwell Healthcare oltre 600 milioni per nuove tecnologie in RiteDose. Nel campo medicale Bluesail Medical ha speso 1,2 miliardi nella linea produttiva di Biosensor international e Shangdong Weigao ha speso 850 milioni per Argon. Investimento più contenuto, di soli 310 milioni, quello di Jiangsu Yuyue Medical Equipment & Supply per Esaote.

Nel già citato rapporto di Pwc è stata stilata un'analisi delle operazioni M&A lungo la Via della Seta da parte cinese. Le aziende private (seppur con partecipazione statale) nella prima metà del 2017 hanno mosso due miliardi e mezzo di dollari in operazioni oltreoceano contro poco più di 3 miliardi di tutto il 2016. A cavallo tra il '16 e il '17 la Cina ha investito soprattutto nel biotecnologico negli Usa e nel medicale in Europa. Il cuore pulsante dell'attività economica cinese, specialmente nell'healthcare è senza dubbio Pechino. Una città con un motore finanziario impressionante e che nel settore life science, da sola, potrebbe raggiungere fatturati per le aziende di oltre 36 miliardi di dollari entro il 2020.

L'area municipale di Pechino spinge tantissimo in innovazione tecnologica, integrazione di sistemi informatici e propulsione dell'high-tech. Negli ultimi anni l'industria healthcare della capitale ha avuto una crescita costante grazie al traino del biotecnologico. Solo nel 2017 il valore dell'industria healthcare cittadina è valso 24 miliardi di dollari con una crescita media del 13% all'anno. A giugno dell'anno scorso, inoltre, è stato lanciato il fondo Beijing science & technology innovation con un fondo di quattro miliardi di dollari che potrebbero salire a 14. "Xu Qiang, direttore del fondo, ha dichiarato che i soldi saranno investiti sia in progetti interni che all'estero. Focus degli investimenti saranno information technology, nanotecnologie, nuovi materiali, biofarmaceutica, neurologia, big data e intelligenza artificale. Come se non bastasse il 13 settembre 2018 al Nasdaq ha esordito la prima farmacia online cinese con un Ads (American depositary shares ossia i titoli di compagnie non americane che decidono di quotarsi in dollari nel mercato statunitense) di otto milioni totali con 14 dollari ad azione. Xinhua ha reso noto che c'è il progetto di aumentare l'Ads a 148 milioni.

Le criticità

Ma non è tutto oro ciò che luccica. Nonostante i grandi progetti messi in piedi ci sono pesanti ripensamenti sull'ingerenza cinese in alcune parti del mondo. "Ora siamo in un momento di svolta. Dopo l'accoglienza positiva di quasi tutti gli Stati coinvolti – dice Fasulo – stiamo vivendo un passaggio in cui si stanno muovendo una serie di critiche. Molti investimenti sono stati cancellati o riconsiderati come in Pakistan, Nepal, Malesia o Maldive perché non visti come promotori dell'interesse dell'economia locale, bensì come

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

investimenti che pesano sul debito sovrano. Un esempio può essere lo Sri Lanka il cui debito si è evoluto a tal punto che c'è stata la concessione di un'area portuale alla Cina di 99 anni".

...E la questione geopolitica mondiale

Se gli Usa mantengono il primato di miglior mercato per l'healthcare non v'è dubbio che la Cina tallona con ampi margini di crescita nei prossimi anni. L'affacciarsi della Cina al mondo ha due conseguenze importanti che hanno entrambe a che vedere con la leadership di Washington. "Il fatto esplicito che la Cina possa materialmente spostare il baricentro dell'economia mondiale ha scatenato la reazione Usa", continua Fasulo. "Già lo stesso Bush figlio aveva dichiarato di contenere la Cina, ma si è poi dovuto occupare di altro (guerra in Iraq e Afghanistan ndr).

Anche Obama ha cercato di fare altrettanto spingendo, per esempio, per il famoso Ttip. Ora con Trump si è arrivati alla messa in pratica di questa strategia di contenimento". Fasulo offre uno sguardo globale alle vicende geopolitiche sulle sponde del Pacifico. "Si parla apertamente di nuova guerra fredda, ma non si parla tanto di nuovi equilibri geopolitici in senso stretto, bensì di un sfida alla leadership economica globale sul medio-lungo periodo. Il presidente cinese Xi Jinping ha dichiarato che entro il 2049 la Cina sarà un Paese completamente modernizzato grazie a una continua conversione dell'attuale economia.

Il progetto Made in China 2025 prende ispirazione dall'industria 4.0, ma ha un orizzonte più ampio. Non c'è solo la riconversione, ma una totale inversione verso un'industria con prodotti ad alto valore aggiunto. L'attuale trade war – analizza Fasulo – viene letta come tech war e in questa sfida è fondamentale il primato tecnologico". Poi un avviso. "Noi oggi diamo per scontato che questo sia in occidente, ma presto ci sarà un avanzamento cinese sul medio-lungo periodo".

Italia bifronte

Infine uno sguardo all'Italia. Negli ambienti europei risulterebbe essere l'anello debole per quanto attiene la penetrazione cinese in Europa. "L'Italia è interessata alla Cina per i ritorni economici. Uno, il più evidente, riguarda le infrastrutture. I porti dell'Adriatico sono approdi commerciali appetibili. Dall'altro lato ci sono gli investimenti cinesi in Italia. Si parla molto a livello europeo – continua Fasulo – delle ricadute di questi investimenti sul territorio o della loro natura predatoria. L'Unione Europea ha raggiunto un accordo politico sull'approvazione di uno screening degli investimenti, ma l'Italia ha una situazione ambigua. Pur dichiarando la volontà di controllare gli investimenti, il nostro Paese ha mantenuto una posizione critica sull'accordo".

Il rapporto con Pechino

Tuttavia i rapporti tra i due Paesi sono buoni, almeno secondo gli industriali che il 4 dicembre hanno partecipato all'inaugurazione della nona settimana della scienza e dell'innovazione al Museo della scienza e della tecnologia di Milano. La giornata è iniziata con un incontro a porte chiuse nella sala del Cenacolo tra Marco Bussetti, ministro dell'educazione, università e ricerca e il suo collega Wang Zhiang, ministro della scienza e della tecnologia cinese. Al termine dell'incontro i due hanno firmato un documento per future collaborazioni e partnership che dovrebbero sviluppare ulteriormente il business di entrambi i Paesi (in foto).

Successivamente c'è stata la seduta plenaria e l'inaugurazione ufficiale dell'evento. "L'Italia ha una posizione privilegiata lungo l'antica via della seta e abbiamo raggiunto risultati notevoli in tanti ambiti: biomedicina, chimica, intelligenza artificiale, manifatture – ha spiegato l'ambasciatore cinese a Roma Ding Wei – e dal 2010 (anno della prima edizione della settimana Italia-Cina ndr) abbiamo raggiunto più di 900 accordi". Due gli accordi di punta nel 2018. Il primo a maggio tra Bracco e Shanghai Pharmaceuticals, gruppo farmaceutico specializzato in medicinali per le malattie oncologiche, infettive e cardiovascolari. Il secondo tra il Gruppo Giomi e la società cinese Beijing Tong Ren Tang Europe Holding B.V.

Nel primo caso l'intesa prevede una collaborazione per nuove attività di ricerca e sviluppo in Cina nel campo dell'imaging. Il sì delle due aziende porterà al perfezionamento della piattaforma tecnologica delle microbolle di Bracco, a supporto dei farmaci oncologici di Shanghai Pharmaceuticals. Nel secondo esempio si vogliono sviluppare e commercializzare i prodotti naturali di medicina tradizionale cinese sui mercati italiano e tedesco, promuovere cure e terapie asiatiche e lavorare allo studio di nuovi prodotti naturali combinando tradizione e innovazione nel campo farmaceutico. Giulio Pedrollo, vicepresidente per la politica industriale di Confindustria ha chiarito che "nel 2017 ci sono stati scambi con la Cina pari a 42 miliardi di euro.

Nel 2009 erano 25. Inoltre l'export lo scorso anno è aumentato del 22%, mentre la media europea si è fermata a al 16%". Sono 17 mila le aziende che commerciano con l'oriente e rappresentano il 15% delle industrie che praticano export in Italia. Da noi, inoltre, operano circa 1700 società di diritto cinese con 15 mila dipendenti e un giro di affari da oltre 20 miliardi. Quello che si è sottolineato durante l'incontro è stata la volontà di investire

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

soprattutto in high-tech. Tecnologie a tutto tondo che investono, ovviamente, anche le scienze della vita. Lo ha detto chiaramente Zhang Zhe, General manager di Wuhan Shengshi Kanghe health management consulting: "Speriamo di trovare imprese e persone con cui collaborare". Una dichiarazione di intenti che è stata appoggiata da altri suoi colleghi presenti all'evento, anch'essi manager di aziende healthcare in Cina.

Punto di incontro tra la ricerca italiana e quella cinese è la lotta alle malattie croniche. Enzo Grossi, scientific advisor di Alisei avverte: "Entro il 2030 queste patologie potrebbero arrivare a costare 47 trilioni di euro all'anno". Intanto, durante l'evento, è stato siglato un accordo per la costituzione di un centro di ricerca euroasiatico sugli organoidi tumorali. A siglare l'accordo l'istituto Firc di oncologia molecolare, Cogentech e la cinese Accurate international. Le sedi saranno a Milano e Guangzhou. Il centro dovrà sviluppare soluzioni per velocizzare l'applicazione della tecnologia degli organoidi. Uno dei primi tumori a essere studiati sarà quello al colon-retto. Infine, a fine 2018, è stato confermato un accordo per implementare la rotta marittima verso l'Italia con il porto di Trieste. Alcuni analisti prevedono un aumento del traffico dei cargo di oltre il 30% entro il 2019.

TAGS: Astrazeneca - Bracco - Ispi - J&J - M&A - Mercato Cinese - Novartis - Novo Nordisk - PwC - Roche - Silk Road Initiative Aziende/Istituzioni Techdow - Via Della Seta - Zambon

SHARE: Twee Condivi Salva Share Like Share Sign Up to see what friends like

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...



La Russia prova ad attrarre le farmaceutiche straniere con incentivi e grandi prospettive di crescita



Giornata mondiale del diabete: una malattia tra terapie costi e complicanze



Farmaceutica volano dell'economia europea. Efpia presenta i dati



Top Employers Italia: ecco le aziende certificate nel 2016

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

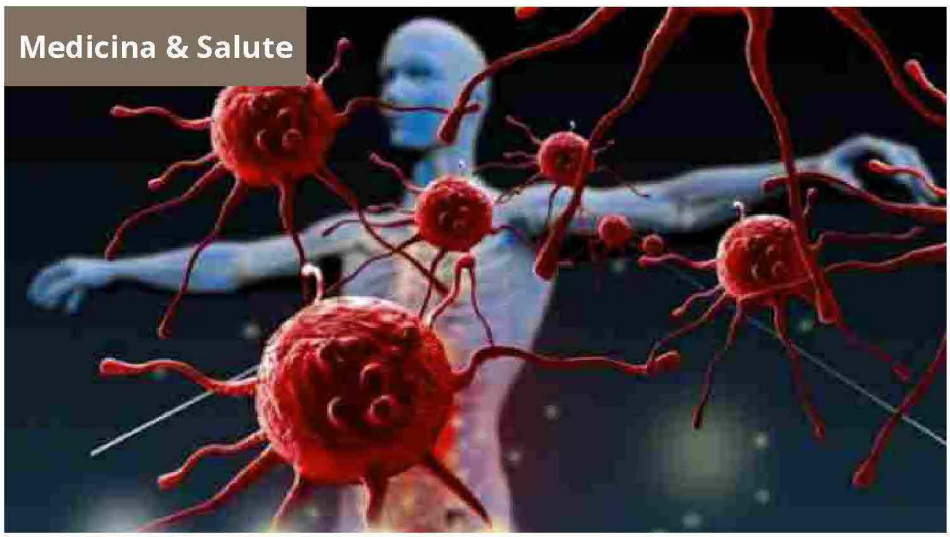


Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di terze parti per rendere migliore l'esperienza d'uso degli utenti. Continuando la navigazione e/o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. **clicca qui**. **Accetta**

Neoplasie tumorali: il ruolo degli ibridi e delle proteine

Leonardo Olcesi | 12/02/2019

Mi piace 0 Tweet



Le proteine codificate dai geni BRCA1 e BRCA2 hanno un ruolo importante e riconosciuto: mantengono la **stabilità del genoma** e in particolare contribuiscono a riparare il DNA quando è danneggiato. In caso di mutazioni in BRCA1 e BRCA2, l'organismo è esposto all'accumulo di difetti non riparati nel DNA e alla potenziale conseguente formazione di neoplasie tumorali, tra cui i principali sono tumori femminili di mammella e ovaio.

Neoplasie tumorali: il ruolo delle proteine

Nonostante il ruolo delle proteine BRCA1 e BRCA2 nella riparazione del DNA sia da tempo noto, il meccanismo del loro intervento era ancora oscuro. Una scoperta fatta dal gruppo di Fabrizio d'Adda di Fagagna dell'Ifom di Milano e dell'Istituto di genetica molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche di Pavia (Cnr-Igm), nel solco delle ricerche sulla caratterizzazione del ruolo dell'RNA nella risposta cellulare al danno al DNA, ha svelato un nuovo aspetto di tale modalità di intervento e ha individuato una potenziale **prospettiva terapeutica**.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per capire come si sia arrivati a questa scoperta bisogna partire da due ricerche precedenti in cui il laboratorio di d'Adda di Fagagna ha messo in evidenza per la prima volta che l'RNA ha un ruolo fondamentale nella protezione del DNA: dove il DNA è danneggiato sono prodotte delle molecole di RNA che contribuiscono al riconoscimento e alla **riparazione della lesione** stessa (i risultati sono stati pubblicati rispettivamente su *Nature* nel 2012 e su *Nature Cell Biology* nel 2017).

Come naturale evoluzione degli studi precedenti, il nuovo studio dimostra che l'RNA sintetizzato nel sito del danno si appaia al DNA da cui è trascritto, formando una particolare struttura ibrida, detta ibrido DNA:RNA, dove la doppia elica è costituita da un filamento di DNA e da uno di RNA. Sono proprio questi ibridi a favorire il reclutamento inizialmente di BRCA1 e successivamente di BRCA2.

Neoplasie tumorali: gli ibridi

"*Tramite potenti microscopi in super-risoluzione* – spiega Giuseppina D'Alessandro, prima autrice dello studio – *abbiamo potuto osservare come BRCA1 dimostri una capacità inaspettata di associarsi a queste strutture ibride. Inoltre mescolando in esperimenti in vitro la proteina BRCA1 con questi ibridi abbiamo notato un'attrazione immediata. Abbiamo anche osservato che in un secondo momento tali ibridi vengono smantellati grazie alla proteina BRCA2, che porta al sito del danno la proteina RNase H2, l'enzima cellulare in grado di degradare questi ibridi, favorendo la riparazione del filamento di DNA danneggiato*".

La formazione di ibridi DNA:RNA appare dunque essere molto importante per l'arruolamento di BRCA1 e BRCA2. "*Questa osservazione* – sottolinea Fabrizio d'Adda di Fagagna – *mostra, congiuntamente ad altri studi recenti, che gli ibridi, fino ad ora sempre considerati un 'incidente' per la cellula, rivestono al contrario un ruolo funzionale nella risposta al danno*". Ricostruendo la strategia adoperata dalla cellula per attrarre i due fattori riparatori BRCA 1 e BRCA2, i ricercatori di IFOM hanno potuto capire più a fondo anche gli effetti delle **mutazioni** a carico di questi due geni e, di conseguenza, concentrarsi sull'individuazione di future strategie terapeutiche.

"*Nei tumori in cui BRCA1 e BRCA2 risultanomutati* – illustra d'Adda di Fagagna - *questo processo può essere alterato e, di conseguenza, avere delle responsabilità nell'instabilità genetica tipica di queste malattie. Il prossimo passo sarà pertanto di individuare un approccio farmacologico mirato a impedire l'attività degli ibridi nelle cellule tumorali. Per questo intendiamo sfruttare il grande potenziale delle molecole antisenso contro le molecole di RNA, su cui già da tempo stiamo lavorando nei nostri laboratori.*" In questo modo, nel caso di neoplasie, si inibirebbero le funzioni degli **ibridi** e di conseguenza la riparazione del DNA danneggiato e la proliferazione e sopravvivenza delle cellule tumorali.

I risultati sono pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica *Nature Communications* e sono stati ottenuti da Ifom in collaborazione con la New York University, l'Istituto per la Ricerca Biomedica di Bellinzona in Svizzera e con la Cambridge University. La ricerca è stata sostenuta, tra gli altri, da finanziamenti dell'AIRC, FIRC-AIRC e della European Research Commission.

Leonardo Olcesi | 12/02/2019

Mi piace 0 Tweet

Vorrei leggere di ...

Ricerca... Cerca

Unisciti agli **autori**
REGISTRATI

Gli articoli più letti

Non si vive di solo pane
1040 visite

Caffè Sconcerto
1002 visite

Contatti
979 visite

Articolo di fondo



Caleidoscopio

Gianni Tortoriello

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



[redacted]

Donne e scienza, una giornata internazionale e una mostra italiana per raccontarle

Istituita dall'ONU l'11 febbraio contro i pregiudizi. Le foto della Fondazione Bracco e un progetto

di **redazione open innovation** | 11 feb 2019

Una giornata internazionale – l'11 febbraio - per illuminare l'altro volto della scienza e della ricerca, quello femminile, ancora troppo spesso lasciato nell'ombra. E **in Italia una mostra, a cura della Fondazione Bracco**, per celebrare l'impegno, la passione, la creatività e i risultati di alcune tra le più importanti scienziate italiane.

I nostri canali social

Facebook

Open Innovation Lombardia

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il gender gap nella scienza

Così si accendono i riflettori dunque sul percorso delle donne in ambito scientifico. L'ONU lo fa dal 2015 appunto con la Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza, nata per ricordare che il gender gap è ancora un fardello anche negli ambiti che pure dovrebbero essere sinonimo di progresso e opportunità per tutti. Anche nella ricerca scientifica invece le donne devono **affrontare pregiudizi e stereotipi, oltre che penalizzazioni** nella retribuzione e nelle possibilità di carriera. È il primo ostacolo è quello dell'ingresso stesso nel mondo della scienza: secondo il rapporto 2018 Women in Science, le donne addette alla ricerca in materie STEM si fermano a quota 28% del totale. Con differenze significative però tra i vari settori: sono ad esempio bene rappresentate in quello Life Science, molto meno in Ingegneria, Informatica e e Scienze matematiche.

Ci sono però anche moltissimi esempi positivi da portare, a dimostrazione di quanto possa essere rilevante il contributo delle donne alla ricerca scientifica. Esempi che la Fondazione Bracco ha deciso di raccontare con "Una vita da scienziata", la mostra che raccoglie le storie – e i volti, sempre sorridenti - di nomi di primissimo piano della ricerca nostrana.

Le parole del fotografo

Le immagini scattate dal celebre Gerald Bruneau ritraggono nel loro ambiente di lavoro matematiche, ingegnere, chimiche, chirurghe, astrofisiche, biologhe, paleontologhe, informatiche, farmacologhe. Tra computer, provette, numeri, macchinari complessi ecco donne che hanno saputo imporsi in un ambiente non certo favorevole: "Grandi donne che – **spiega lo stesso fotografo** - anche quando piccole e fragili di aspetto hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di **responsabilità e direzione** in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante".

La presenza lombarda

Molte delle ricercatrici sono all'opera in Lombardia, negli atenei o nei centri di ricerca. Come **Chiara Camerotti**, Ingegnere, PhD, Capo Dipartimento Supporto all'Emergenza della Fondazione EUCENTRE (CentroEuropeo di Ricerca e Formazione in Ingegneria Sismica) di Pavia. O **Elisabetta Dejana**, Biologa, dirigente dell'Unità di Ricerca sul Sistema Vascolare del Cancro all'Istituto di Ricerca IFOM di Milano, docente di Patologia Generale all'Università Statale di Milano e all'Università di Uppsala, in Svezia. E ancora **Elisabetta Erba**

Paleontologa, docente di Paleontologia e Paleoecologia all'Università Statale di Milano; **Paola Ferno,** Chimica, docente di Chimica Analitica e Chimica Ambientale all'Università Statale di Milano; **Elena Ferrari**, Informatica, docente di Informatica all'Università degli Studi dell'Insubria di Varese; **Caterina La Porta**, Biologa, docente di Patologia Generale alla Statale di Milano, Group Leader del gruppo di ricerca OncoLab; **Daniela Maria,** Medico, responsabile dei Progetti di ricerca europei sull'invecchiamento alla Fondazione Ca' Granda; **Mirella Mastretti,** Informatica, docente di Matematica e calcolatori all'Università degli Studi di Milano e membro di CdA; **Cristina Messa**, Professore di Diagnostica per immagini e Rettore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca; **Paola Mosconi,** Biologa, responsabile del "Laboratorio di ricerca per il coinvolgimento dei cittadini in sanità" del Dipartimento di Salute Pubblica dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano; **Silvia Priori**,Professoressa Ordinaria di Cardiologia all'Università degli Studi di Pavia, Direttrice di Cardiologia Molecolare ICS Maugeri Pavia, Director of Molecular Cardiology Laboratories al Centro Nacionales de Investigaciones Cardiovasculares Carlos III (CNIC) di Madrid; **Manuela Teresa Raimondi,** Ingegnere meccanico, docente di Bioingegneria al Politecnico di Milano; **Maria Grazia Speranza**, Matematica, docente di Ricerca Operativa e Prorettrice Vicaria dell'Università degli Studi di Brescia.

La mostra è ospitata da una delle sedi del CDI - Centro Diagnostico Italiano - quella milanese di via Saint Bon, ed è aperta con **ingresso gratuito fino al 30 giugno 2019**.

Il progetto e il sito "100 esperte" contro gli stereotipi

Soprattutto, la mostra ritrae alcune delle protagoniste di un progetto più complesso, "*100 donne contro gli stereotipi*", nato nel 2016 da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione GiULiA in collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Molteplici studi hanno dimostrato che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte: a spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini, addirittura nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del Global Media Monitoring Project 2015. Da qui l'idea di una piattaforma on line - www.100esperte.it - per offrire uno strumento concreto in grado di ribaltare questa tendenza. Perché le competenze femminili ci sono. Basta volerle vedere.



Twitter

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

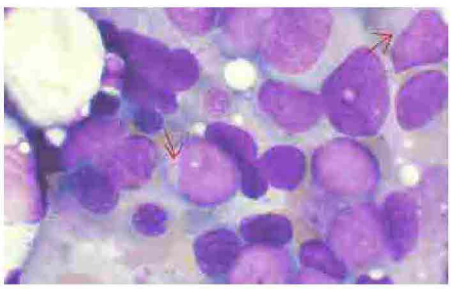
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Ok

Tumori: l'attrazione degli ibridi e il ruolo di BRCA 1 e 2

altro - 11/02/2019 00:37 - gaianews.it

Evita questi 5 cibi
Stanchezza,gonfiore,costipazione. Questi sintomi sono segni di malattie intestinali BodyFokus
APRI



In una ricerca condotta nei laboratori dell'IFOM di Milano alcuni ricercatori hanno osservato per la prima volta un nuovo aspetto del meccanismo di reclutamento delle proteine BRCA1 e BRCA2 nella riparazione del DNA.

Sono le strutture ibride di DNA e RNA che si creano dove il DNA è danneggiato ad attrarre i due fattori, che [...] The post Tumori: l'attrazione degli ibridi e il ruolo di BRCA 1 e 2 appeared first on Gaianews.it . Continua a leggere

Se non ti interessa l'articolo guarda tra le Notizie Correlate;

Condividi:

Purtroppo non ci sono altre notizie su questo argomento o su argomenti simili.


Gestione Affitti Brevi
Ann. ClickBnB


Quanto vale la tua auto?
Ann. noicompriamoauto.it

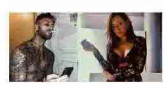

Little Tony Mieloma Multiplo
youfeed.it


Migliora l'udito in 3 minuti
Ann. Nuresin


Mai Mettersi Contro L'impavido Tasso...
youfeed.it


Bracciali Indossati Da Paolo Bonolis
youfeed.it


Francesco Foti Giudice Vita Privata
youfeed.it


Quanto Guadagna Silvia Toffanin
youfeed.it


Sveva Sagramola Lutto
youfeed.it


Maria Leitner Giulio Zumstein
youfeed.it



Trapianto Capelli Stefan Radu
youfeed.it


Francesco Foti Ragazzo Padre Vita...
youfeed.it


Quanto Guadagna Tiziana Panella
youfeed.it

YouFeedit!
Copyright © 2019
Clicca qui per info
o Contattaci

Cos'è YouFeedit!
YouFeed It è un aggregatore personalizzabile dove puoi inserire i feed RSS o Atom dei siti che frequenti.
Puoi assegnarli a una delle 10 categorie per organizzarli al meglio.
Al resto pensa il sito, puoi navigare per i tag assegnati al post, puoi scegliere se visualizzare le news in ordine cronologico o per le più lette, puoi navigare per le news correlate.

Una volta che hai finito di organizzare i tuoi feed puoi accedere attraverso un lettore RSS o Atom ai tuoi feed, attraverso i più famosi gestori di feed o, perchè no, da outlook o thunderbird e tutti gli altri programmi che visualizzano gli RSS.

YouFeed it: è il modo più semplice per gestire tutte le news dei siti che segui abitualmente.
Che aspetti? Registrati!

YouFeedit socials

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia

Quotidiano

Data 07-02-2019
Pagina 19
Foglio 1

L'INCONTRO

Sette emozioni, 70 ricette Marco Bianchi racconta il cibo che ci rende felici

Via Cesare Cantù
Oggi alla Feltrinelli uno tra i "food mentor" più famosi d'Italia racconta gli ingredienti della felicità



Marco Bianchi, collabora anche con la Fondazione Veronesi

Parolario, con l'associazione Cultural frame of food (nata su stimolo del professor Alfredo Vanotti, notissimo medico nutrizionista comasco mancato nel 2015) e la Libreria Feltrinelli (via C. Cantù, 17), hanno organizzato per questo pomeriggio alle 18 in libreria l'incontro con Marco Bianchi, divulgatore scientifico e "Food mentor" che dialogherà con Laura Bersani, biologa nutrizionista.

Diplomato come tecnico di ricerca biochimica presso l'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, Bianchi ha iniziato a lavorare all'Istituto Firc di oncologia molecolare di Milano. Collaboratore della Fondazione Veronesi e autore di 14 libri, gira l'Italia per portare i suoi progetti di divulgazione e intrattenimento e sostiene campagne di sensibilizzazione su temi a lui molto cari. Teorizza che la tavola è una vera e propria fabbrica di emozioni, e che attraverso il cibo possiamo essere più felici, coraggiosi ed energici, ma anche placare l'ansia e riposare meglio... "Happy food, happy life" è il motto che sprona Marco Bianchi a scoprire gli ingredienti perfetti per avere sempre un buon equilibrio emotivo e fisico. Spesso, infatti, ci sentiamo preda delle emozioni, dello stress, della stanchezza e non sappiamo come uscirne.

Marco ha concepito il suo nuovo libro proprio per liberarci da questo senso di oppressione con l'aiuto del cibo e ha individuato sette "categorie emotive" su cui lavorare per ritrovare la carica necessaria: gli affetti; l'energia; il buonumore; la creatività; il riposo; la concentrazione; il coraggio. Per ogni categoria ha ideato 10 ricette facili e gustose e scritto numerose schede di approfondimento scientifico sugli ingredienti utilizzati e sui nutrienti che li compongono, facendoci così scoprire dei preziosi alleati per la nostra salute. In "Cucinare è un atto d'amore. La mia dieta tra emozioni prevenzione e benessere" (HarperCollins, 2017) si trovano tutti gli elementi che contraddistinguono il "food mentor" più amato dagli italiani.

Il cibo è la miglior terapia naturale, impariamo a conoscerlo e a usarlo nel modo più efficace, per stare meglio tutti i giorni e aiutare chi ci è vicino.


TuttoComo
Sette emozioni, 70 ricette Marco Bianchi racconta il cibo che ci rende felici
Alla scoperta del lago, con il sub in diretta video
Acquistare un farmaco e aiutare chi non può

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LONGEVITY TRAINER E LONGEVITY CENTER, LA NOVITA' DELL'ANNO

Informazione pubblicitaria
In ogni Fitness Club può nascere un Longevity Center
Dall'esperienza del primo Club che ha applicato le teorie dello scienziato Valter Longo su allenamento e alimentazione per la longevità, dopo il successo della Dieta Mima Digiuno e del libro che ha venduto 500mila copie in Italia, è nato un network.
Si chiama LongFit e verrà presentato il 15 febbraio a Bologna, il nuovo network per palestre che si basa sulle teorie di Valter Longo. Ogni club, anche senza cambiare nome d'origine, può diventare Longevity Center per offrire nuovi servizi di alto valore scientifico. Il club affiliato potrà proporre ai suoi clienti Training + Dieta della Longevità + Dieta Mima Digiuno e fornire il kit Prolon. Sono previsti altri servizi innovativi, fra cui test genetici.
Nel 2018 la rivista americana TIME ha inserito Longo tra i 50 personaggi più influenti nel campo della salute, insieme a personaggi del calibro di Bill Gates e premi Nobel. Longo è Direttore dell'Istituto sulla Longevità all'University of Southern California e del programma di Oncologia e Longevità dell'IFOM a Milano.
Perché il mondo del fitness dovrebbe evolversi verso la "longevità"? Perché non sempre allenamento e dieta favoriscono la salute: errori o eccessi sono dannosi. LongFit cambia le priorità: la forma fisica è una conseguenza. La longevità si persegue già prima dell'invecchiamento, fin dalla giovinezza. Anche nello sport agonistico, con la Dieta Mima Digiuno gli atleti riducono il grasso, preservano la massa magra, e attivano la rigenerazione delle cellule danneggiate grazie alle cellule staminali.
La Dieta Mima Digiuno (DMD) non è digiuno , bensì una dieta di 5 giorni che ha gli stessi effetti positivi del digiuno. Oltre 95mila persone hanno fatto la DMD testata con studi preclinici e clinici e più di 5mila medici consigliano ProLon. I risultati sono pubblicati nelle riviste scientifiche più importanti del mondo e sono in corso 24 studi clinici in Europa e Stati Uniti. La DMD si differenzia da altre forme di digiuno. Essa si basa sulla capacità del corpo di rigenerarsi senza farmaci.
La Dieta della Longevità (DDL) , invece, anch'essa studiata da Longo, è simile alla vecchia Dieta Mediterranea: tanti legumi e verdure, poca carne e ancor meno zuccheri. Questa è la dieta che si dovrebbe seguire tutti i giorni. "La dieta della longevità" è anche il titolo del libro di Longo che dedica un intero capitolo all'attività fisica.
Gli affiliati al network LongFit riceveranno tutta la necessaria assistenza, dalla formazione base al supporto organizzativo. Il costo per entrare nel network è accessibile e dipende dalle caratteristiche del Club. Fino al 30 marzo è previsto uno sconto per i primi affiliati.
Al Forum Club di Bologna, il 15 febbraio Alda Attinà, biologa nutrizionista responsabile dell'Ufficio Scientifico di L-Nutra Italia, parlerà di "Dieta Mima Digiuno nello sport e nel fitness", mentre il direttore di LongFit, Dino Potenza, spiegherà come diventare Longevity Center e Longevity Trainer. Appuntamento alle ore 12,40 nella Sala Workshop del padiglione 19 (ingresso libero).
Per informazioni e contatti: www.longfit.it

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

chi è soddisfatto della propria vi...



analgesico naturale - Galileo



dieta che ci fa bene e salva il pi...



colpisce la Luna durante l'eclissi t...

Giulia Toniutti

Cancro al seno, uno studio italiano individua un nuovo punto debole

6 FEBBRAIO 2019 - GIULIA TONIUTTI - STAMPA

Una ricerca dell'Ifom di Milano ha scoperto il meccanismo biologico con cui le proteine Brca vengono richiamate nella cellula. E un possibile nuovo bersaglio per nuovi farmaci

Share this:

SI parla sempre più di terapie mirate, farmaci in grado di colpire selettivamente un bersaglio sulle cellule tumorali per bloccarne la crescita. Per arrivare a una target therapy però, prima di tutto bisogna individuare i meccanismi molecolari alla base di questa crescita, per poi costruire ad hoc il farmaco che li attacca. È noto da tempo che Brca 1 e Brca 2 sono proteine coinvolte nei processi di riparazione del Dna e che le mutazioni nei loro geni aumentano il rischio di

GALILEO FOCUS

Psoriasi
NON SOLO UNA QUESTIONE DI PELLE



Artrite psoriasica: nessun pericolo in gravidanza

con il contributo non condizionato di NOVARTIS

ARTICOLI RECENTI

Convivere con l'epilessia, ecco che cosa chiedono i pazienti

Per la prima volta una ricerca mette a confronto i bisogni dei

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sviluppare un tumore al seno o all'ovaio. Ora, una ricerca condotta nei laboratori dell'Ifom di Milano e pubblicata su Nature Communications, come una lente di ingrandimento ha fornito al mondo scientifico i dettagli su Brca1 e Brca2: su come vengano richiamate dentro alla cellula a svolgere il loro lavoro di riparatrici del Dna.

Continua a leggere su Repubblica.it

Se vuoi ricevere gratuitamente notizie su **Cancro al seno, uno studio italiano individua un nuovo punto debole** lascia il tuo indirizzo email nel box sotto e iscriviti:

Inserisci il tuo indirizzo email Iscriviti

Powered by News@me

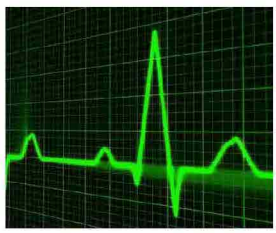
Share this:

TAG: RICERCA ITALIANA, RICERCA SUL CANCRO, SALUTE, TUMORE AL SENO, TUMORI



L'incredibile video della baby megattera appena nata - Galil...

Ha solamente venti minuti di vita, la baby megattera...



Un sensore per monitorare il cuore, senza disturbarlo - Gali...

Alla University of Tokyo hanno creato un dispositivo...



La polvere della Luna potrebbe essere più pericolosa di quan...

Un lavoro presentato alla conferenza dell'American...



Riscaldamento globale: il 2018 è stato l'anno più caldo in I...

Secondo il Cnr il 2018 è stato in Italia l'anno più caldo...

PIÙ

Ti potrebbero interessare anche





malati con quelli dei medici. Il timore dello stigma o degli effetti collaterali dei farmaci, la rapidità d'azione di una molecola. La giornata internazionale l'11 febbraio

Il polo Nord magnetico si è spostato così tanto che abbiamo dovuto aggiornare il Gps

Finalmente è stata rilasciata la nuova versione del Wold Magnetic Model, il modello con tutti i sistemi di geolocalizzazione sulle navi e sugli smartphone sono stati aggiornati all'attuale posizione del polo Nord magnetico



Come lavarsi bene i denti in 5 mosse

Ecco le indicazioni per lavarsi bene i denti e mantenere una buona igiene orale ogni giorno



La CO2 del biogas è una risorsa da imbottigliare

Estrarre la CO2 dal biogas, rendendola disponibile per un successivo utilizzo. Anche alimentare. Una nuova tecnologia verde già in azione in Lombardia



C'è un legame tra microbioma e salute mentale

Uno studio su Nature Microbiology mostra che esiste un legame tra microbioma e salute mentale, identificando alcuni possibili batteri coinvolti

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica MILANO.it

Data 05-02-2019
Pagina
Foglio 1

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

04 febbraio 2019

Cancro al seno, uno studio italiano individua un nuovo punto debole

di GIULIA TONIUTTI



Una ricerca dell'Ifom di Milano ha scoperto il meccanismo biologico con cui le proteine Brca vengono richiamate nella cellula. E un possibile nuovo bersaglio per nuovi farmaci

SI parla sempre più di terapie mirate, farmaci in grado di colpire selettivamente un bersaglio sulle cellule tumorali per bloccarne la crescita. Per arrivare a una target therapy però, prima di tutto bisogna individuare i meccanismi molecolari alla base di questa crescita, per poi costruire ad hoc il farmaco che li attacca. È noto da tempo che Brca 1 e Brca 2 sono proteine coinvolte nei processi di riparazione del Dna e che le mutazioni nei loro geni aumentano il rischio di sviluppare un tumore al seno o all'ovaio. Ora, una ricerca condotta nei laboratori dell'Ifom di Milano e pubblicata su Nature Communications, come una lente di ingrandimento ha fornito al mondo scientifico i dettagli su Brca1 e Brca2: su come vengano richiamate dentro alla cellula a svolgere il loro lavoro di riparatrici del Dna.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito usa cookie, anche di terze parti, al fine di rendere più rapido e migliore il suo utilizzo. Se vuoi saperne di più o modificare le impostazioni del tuo browser relativamente ai cookie clicca qui. Chiudendo questo banner o cliccando qualunque elemento sottostante acconsenti all'uso dei cookie. OK

Notizie

Search

METEO RICETTE ASCOLTI TV JUVENTUS

Info. sull'autore

Contatti l'Autore

Categorie

ilsussidiario.net
tgcom24
lettera43
ilfattoquotidiano
ilmessaggero
nytimes
washingtonpost
ricette
ilsole24ore
repubblica.it
lastampa.it
tvblog
panorama
avvenire
ilmattino.it
Il Giornale

Ultime Note

Cancro al seno, uno studio italiano individua un nuovo punto debole
[05/02/19 10:38AM]

Brexit, anche le polizze travolte dal rischio di un mancato accordo
[05/02/19 10:38AM]

I 27 anni di Neymar: canta e balla con le stampelle
[05/02/19 10:38AM]

Lo stop del raccattapalle è perfetto: Gomez applaude
[05/02/19 10:38AM]

Reddito di cittadinanza, allarme dei sindacati: "Sui navigator rischio guerra tra poveri"
[05/02/19 10:38AM]

Papa celebra la prima messa pubblica nella Penisola araba: partecipano migliaia di fedeli e 4mila musulmani
[05/02/19 10:36AM]

Tragedia nel basso Salento: due pescatori dispersi in mare, uno si salva nuotando
[05/02/19 10:34AM]

Abu Dhabi, il Papa celebra la prima messa pubblica in Penisola araba: partecipano migliaia di fedeli e 4mila musulmani
[05/02/19 10:31AM]

Paris Building Fire Kills at Least 8; Arson Is Suspected
[05/02/19 10:28AM]

Come seguire Sanremo 2019 sui social
[05/02/19 10:28AM]

Primo impianto permanente al mondo di una mano robotica
[05/02/19 10:23AM]

Andrea, abbandonato dalla mamma: "Adesso voglio imparare a leggere e scrivere"
[05/02/19 10:23AM]

[05/02/19 10:38AM]

Cancro al seno, uno studio italiano individua un nuovo punto debole

Vota questo post

Una ricerca dell'Ifom di Milano ha scoperto il meccanismo biologico con cui le proteine Brca vengono richiamate nella cellula. E un possibile nuovo bersaglio per nuovi farmaci

>>

Trackback

URL di trackback: http://news24.blogghy.com/trackback/109531

Commenti

Lasci un commento

Nome:

Email:

3 + 3 = ?

Si prega di scrivere sopra la somma di questi due numeri interi

Titolo:

Commenti:

reCAPTCHA V1 IS SHUTDOWN
Direct site owners to g.co/recaptcha/upgrade
Type the text

Posta

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mi piace 21.353



Dieta Mima Digiuno | schema Valter Longo e chi l'ha fatta Le opinioni



Dieta Mima Digiuno: schema Valter Longo e chi l'ha fatta. Le opinioni-- Valter Longo e Dieta Mima ...

Segnalato da : ***termometropolitico***

Commenta

Dieta Mima Digiuno: schema Valter Longo e chi l'ha fatta. Le opinioni *(Di martedì 5 febbraio 2019)* **Dieta Mima Digiuno**: **schema Valter Longo** e chi l'ha **fatta**. Le **opinioni**

Valter Longo e **Dieta Mima Digiuno**, come si fa **Valter Longo** è uno scienziato italiano inserito dalla rivista americana Time tra le 50 personalità più influenti nell' ambito della salute. Perché? **Longo** deve la sua notorietà agli studi sulla giuventologia. Ha inventato la cosiddetta **Dieta Mima Digiuno** (DMD) e ha scritto un libro diventato poi un vero e proprio bestseller dal titolo " La **Dieta** della longevità". Il suo curriculum lo vede impegnato come ricercatore nelle vesti di Direttore del programma longevità & cancro dell'Istituto Firc di Oncologia molecolare di Milano e del Longevity Institute dell'Università della California del Sud.

Dieta Mima Digiuno, i benefici Quali sono i benefici della **Dieta Mima Digiuno**? Ci sarebbero una serie di effetti positivi che proviamo di seguito a ...

TERMOMETROPOLITICO

twitter ***infoitsalute*** : Dieta Mima Digiuno: schema Valter Longo e chi l'ha fatta. Le opinioni - ***monalisa19781*** : dieta mima digiuno - ***infoitsalute*** : Dieta Mima Digiuno: schema Valter Longo e chi l'ha fatta. Le opinioni -

Top News | Blogorete | Tweets


Una catastrofe! Crollo Isola dei Famosi, Alessia ...


Miglioramento ma rischio alluvioni! Previsioni ...


Conferenza Stampa all'Apulia Film Commission: ...


Una semplice ecografia le avrebbe salvato la ...


La mamma non mi vuole più! Il piccolo di 8 anni ...

Zazoom Tv - Live Video Breaking News

Seguici in Rete

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

la Repubblica.it

Data 04-02-2019
Pagina
Foglio 1

CANCRO AL SENO, UNO STUDIO ITALIANO INDIVIDUA UN NUOVO PUNTO DEBOLE

Una ricerca dell'Ifom di Milano ha scoperto il meccanismo biologico con cui le proteine Brca vengono richiamate nella cellula. E un possibile nuovo bersaglio per nuovi farmaci

SI parla sempre più di terapie mirate, farmaci in grado di colpire selettivamente un bersaglio sulle cellule tumorali per bloccarne la crescita. Per arrivare a una target therapy però, prima di tutto bisogna individuare i meccanismi molecolari alla base di questa crescita, per poi costruire ad hoc il farmaco che li attacca. È noto da tempo che Brca 1 e Brca 2 sono proteine coinvolte nei processi di riparazione del Dna e che le mutazioni nei loro geni aumentano il rischio di sviluppare un tumore al seno o all'ovaio. Ora, una ricerca condotta nei laboratori dell'Ifom di Milano e pubblicata su Nature Communications, come una lente di ingrandimento ha fornito al mondo scientifico i dettagli su Brca1 e Brca2: su come vengano richiamate dentro alla cellula a svolgere il loro lavoro di riparatrici del Dna.

• COME FUNZIONANO LE PROTEINE BRCA Nei punti in cui il Dna è danneggiato sono prodotte delle molecole di Rna che contribuiscono al riconoscimento e alla riparazione della lesione stessa. Lo studio ha dimostrato che questo Rna prodotto nel sito 'guasto' si appaia con il Dna stesso, formando così una struttura ibrida di Dna e Rna. Sono proprio questi ibridi a chiamare all'appello Brca1 inizialmente e Brca2 successivamente. "Tramite potenti microscopi in super-risoluzione – spiega Giuseppina D'Alessandro, prima autrice dello studio – abbiamo potuto osservare come BRCA1 abbia una capacità inaspettata di associarsi a queste strutture ibride. Poi, in un secondo momento questi ibridi vengono smantellati grazie alla proteina BRCA2, che porta al sito del danno un'altra proteina cellulare in grado di degradarli, favorendo la riparazione del filamento di Dna danneggiato". Gli ibridi non sono quindi un 'incidente' per la cellula come si pensava, ma anzi rivestono un ruolo funzionale nella risposta al danno con il reclutamento di Brca1 e Brca2. • UN POSSIBILE BERSAGLIO PER UN NUOVO FARMACO L'idea successiva è di utilizzare questa scoperta per fare scacco matto al tumore. Come? Andiamo per ordine: nel cancro al seno in cui sono mutati i geni di Brca1 e Brca2, quest'ultime vanno in tilt e perdono la loro capacità di riparatrici del Dna. Così i danni invece che risolversi si accumulano, generando un'instabilità genetica che è il terreno fertile per la crescita tumorale. Ma se si impedisse la formazione degli ibridi, Brca 1 e Brca2 non verrebbero chiamate in causa e di conseguenza si frenerebbe il tumore stesso. "Il prossimo passo sarà pertanto individuare un approccio farmacologico mirato a impedire l'attività degli ibridi nelle cellule tumorali", commenta Fabrizio d'Adda di Fagagna, coordinatore dello studio: "Per questo intendiamo sfruttare il grande potenziale di altre molecole di Rna, su cui già da tempo stiamo lavorando nei nostri laboratori". Un buon inizio per una futura strategia terapeutica mirata.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOTA
Can't identify browser version. Agent: Mozilla/5.0 (Windows NT 6.1; WOW64) AppleWebKit/537.36 (KHTML, like Gecko) Safari/537.36 WnvPdf/14.4

NEWS - Medicina & Salute

Un nuovo tassello per la comprensione del tumore al seno e alle ovaie

4 febbraio 2019



Il **tumore al seno e alle ovaie** ha, come tutte le neoplasie, un'origine multifattoriale, ma due geni sono particolarmente importanti per la loro insorgenza, e sono quelli che codificano per le **proteine BRCA1 e BRCA2** che servono a riparare il DNA danneggiato In una ricerca condotta nei laboratori dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano, alcuni scienziati hanno esaminato per la prima volta un nuovo aspetto del loro meccanismo di azione.
In particolare, essi hanno osservato che esistono delle **strutture ibride di DNA e RNA** che si formano dove il DNA è danneggiato, che attraggono i due fattori, che poi cooperano per riparare il danno stesso. Gli studiosi, oltre ad aver chiarito il meccanismo, stanno individuando una **strategia terapeutica** per intervenire sulla formazione e funzione di questi ibridi tramite l'utilizzo di **molecole** cosiddette **antisenso**. In questo modo si impedirà la riparazione del DNA esistente, attaccando perciò un punto debole della cellula tumorale. I risultati sono pubblicati nella rivista scientifica *Nature Communications*.

A cosa servono le proteine BRCA1 e BRCA2?

Esistono **proteine riparatrici**, capaci di correggere errori presenti nel nostro **DNA**, che comunemente chiamiamo **mutazioni**. Nel corso del tempo, queste ultime possono accumularsi: è a questo punto che intervengono delle proteine, dette proteine sentinelle, per evitare che le cellule figlie ereditino un "libretto di istruzioni" con parti sbagliate, e lo fanno provocando l'autodistruzione della cellula mutata. Per quanto riguarda i tumori, le cellule che danno loro origine sono quelle in cui vi sono errori nei geni che codificano per proteine che hanno il compito di controllare il ciclo e la morte cellulare, di riparare il DNA, proprio quelle sentinelle di cui avevamo accennato. Questi errori sono causati per lo più da **fattori ambientali**, come ad esempio, il fumo, un regime alimentare non controllato, assente o scarsa attività fisica, sovrappeso o obesità, esposizione a radiazioni o agenti chimici. Può succedere, più raramente, che le mutazioni siano **ereditate dai genitori**.
In particolare, le proteine codificate dai **geni BRCA1 e BRCA2** hanno un ruolo importante e riconosciuto: mantengono la stabilità del genoma e in particolare contribuiscono a riparare il DNA quando è danneggiato. Quando si presentano mutazioni in BRCA1 e BRCA2, l'organismo è esposto all'accumulo di difetti non riparati nel DNA e alla potenziale conseguente formazione di **neoplasie tumorali**, tra cui i principali sono tumori femminili di mammella e ovaio. Celebre è il caso di **Angelina Jolie**, che ha ereditato una mutazione nel gene BRCA1 dalla propria madre: dopo una diagnosi che le prospettava una probabilità del 90% di sviluppare un cancro al seno e del 50% di sviluppare un tumore all'ovaio, ha deciso di sottoporsi a una mastectomia preventiva (asportazione chirurgica di entrambe le mammelle).

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Spiegare il meccanismo di intervento di queste proteine

Nonostante il ruolo delle proteine BRCA1 e BRCA2 nella riparazione del DNA sia da tempo noto, il meccanismo del loro intervento era ancora oscuro. Come fanno queste proteine a distinguere il DNA danneggiato da quello sano? Una scoperta fatta dal gruppo di **Fabrizio d'Adda di Fagagna** dell'IFOM di Milano e dell'Istituto di Genetica Molecolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pavia (CNR-IGM), nel solco delle ricerche sulla caratterizzazione del ruolo dell'RNA nella risposta cellulare al danno al DNA, ha svelato un nuovo aspetto di tale modalità di intervento e ha individuato una **potenziale prospettiva terapeutica**. Per capire come si sia arrivati a questa scoperta bisogna partire da due ricerche precedenti in cui il laboratorio di d'Adda di Fagagna ha messo in evidenza per la prima volta che l'**RNA** ha un ruolo fondamentale nella protezione del DNA: dove il DNA è danneggiato sono prodotte delle molecole di RNA che contribuiscono al riconoscimento e alla riparazione della lesione stessa (i risultati sono stati pubblicati rispettivamente su *Nature* nel 2012 e su *Nature Cell Biology* nel 2017).

Il ruolo delle strutture ibride

Come naturale evoluzione degli studi precedenti, il nuovo lavoro dimostra che l'RNA sintetizzato nel sito del danno si appaia al DNA da cui è trascritto, formando una particolare struttura ibrida, detta **ibrido DNA:RNA**, dove la doppia elica è costituita da un filamento di DNA e da uno di RNA. Sono proprio questi ibridi a favorire il reclutamento inizialmente di BRCA1 e successivamente di BRCA2. "Tramite potenti microscopi in super-risoluzione - ha spiegato **Giuseppina D'Alessandro**, prima autrice dell'articolo su *Nature Communications* - abbiamo potuto osservare come BRCA1 dimostri una capacità inaspettata di associarsi a queste strutture ibride. Inoltre, mescolando in esperimenti *in vitro* la proteina BRCA1 con questi ibridi, abbiamo notato un'attrazione immediata. Abbiamo anche osservato che in un secondo momento tali ibridi vengono smantellati grazie alla proteina BRCA2, che porta al sito del danno la proteina RNasi H2, l'enzima cellulare in grado di degradare questi ibridi, favorendo la riparazione del filamento di DNA danneggiato". La formazione di ibridi DNA:RNA appare dunque essere molto importante per l'arruolamento di BRCA1 e BRCA2. "Questa osservazione - ha sottolineato Fabrizio d'Adda di Fagagna - mostra, congiuntamente ad altri studi recenti, che gli ibridi, fino ad ora sempre considerati un 'incidente' per la cellula, rivestono al contrario un ruolo funzionale nella risposta al danno".

Future strategie terapeutiche

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricostruendo la strategia adoperata dalla cellula per attrarre i due fattori riparatori BRCA 1 e BRCA2, i ricercatori di IFOM hanno potuto capire più a fondo anche gli effetti delle mutazioni a carico di questi due geni e, quindi, concentrarsi sull'individuazione di **future strategie terapeutiche**. "Nei tumori in cui BRCA1 e BRCA2 risultano mutati - ha illustrato d'Adda di Fagagna - questo processo può essere alterato e, di conseguenza, avere delle responsabilità nell'instabilità genetica tipica di queste malattie. Il prossimo passo sarà pertanto di individuare un **approccio farmacologico mirato** a impedire l'attività degli ibridi nelle cellule tumorali. Per questo intendiamo sfruttare il grande potenziale delle molecole antisenso contro le molecole di RNA, su cui già da tempo stiamo lavorando nei nostri laboratori". Le **molecole antisenso** sono una classe innovativa di molecole sviluppata dai ricercatori IFOM: sono oligonucleotidi (brevi sequenze di nucleotidi - RNA o DNA - solitamente costituite da 20 o meno paia di basi) che hanno la capacità di legare una sequenza di RNA complementare agli RNA che sono stati identificati e di inibirne in maniera specifica la capacità di riparare il genoma. È così che le molecole antisenso impediscono la segnalazione e la riparazione di specifiche lesioni del DNA, senza interferire con questi processi cellulari, dove non richiesto. In questo modo, nel caso di neoplasie, si inibirebbero le funzioni degli ibridi e di conseguenza la riparazione del DNA danneggiato e la proliferazione e sopravvivenza delle cellule tumorali.

Antonio Mazzocca ci descrive come sarà possibile combattere un tumore che colpisce un altro organo del nostro corpo nell'articolo "Il cancro al fegato: combattere un futuro 'big killer'". Se desiderate approfondire l'argomento, potete scaricare il pezzo singolarmente o con l'intero numero di agosto 2015 di Sapere.

tweet share share
plus pin

Tag: tumori | cancro alla mammella | cancro al seno | cancro | genetica

ARTICOLI CORRELATI

GiovediScienza di Torino - I meccanismi molecolari dei tumori
in Eventi

Quali sono state le 10 personalità scientifiche del 2018 più influenl secondo Nature?
in Scienza & Società

C'è un piccolo virus alla base del trasferimento di geni tra piante?
in Genetica



novembre-dicembre 2018
COMPRA IL NUMERO
ABBONATI
SOMMARIO
EDITORIALE

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UN NUOVO TASSELLO PER LA COMPRENSIONE DEL TUMORE AL SENO E ALLE OVAIE

Il tumore al seno e alle ovaie ha, come tutte le neoplasie, un'origine multifattoriale, ma due geni sono particolarmente importanti per la loro insorgenza, e sono quelli che codificano per le proteine BRCA1 e BRCA2 che servono a riparare il DNA danneggiato In una ricerca condotta nei laboratori dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano alcuni ricercatori hanno esaminato per la prima volta un nuovo aspetto del loro meccanismo di azione.tumoricancro alla mammellacancro al senocancrogenetica

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

press,commtech. the leading company in local digital advertising anso

CiaoComo.it
COMONEWS24

CULTURA E SPETTACOLI

Aspettando Parolario: "Ogni alimento può regalare un'emozione se trova la sua combinazione", in cucina con Marco Bianchi foto

di **Redazione** - 03 febbraio 2019 - 14:31 Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su: aspettando parolario, parolario





Parolario con **l'Associazione CULTURAL FRAME OF FOOD** (nata su stimolo del prof. **Alfredo Vanotti**, notissimo medico nutrizionista comasco morto nel 2015) e la **Libreria Feltrinelli** di Como organizzano **giovedì 7 febbraio alle 18** in Libreria Feltrinelli l'incontro **con Marco Bianchi, divulgatore scientifico e Food Mentor** che dialogherà **con Laura Bersani, biologa nutrizionista.**

La tavola è una vera e propria fabbrica di emozioni. E attraverso il cibo possiamo essere più felici, coraggiosi ed energici, ma anche placare l'ansia e riposare meglio...

"Happy food, happy life" è il motto che sprona **Marco Bianchi** a scoprire gli ingredienti perfetti per avere sempre un buon equilibrio emotivo e fisico.



PIÙ POPOLARI | PHOTOGALLERY | VIDEO



Neve e disagi, oggi la tregua: 120 interventi dei pompieri su tutto il territorio





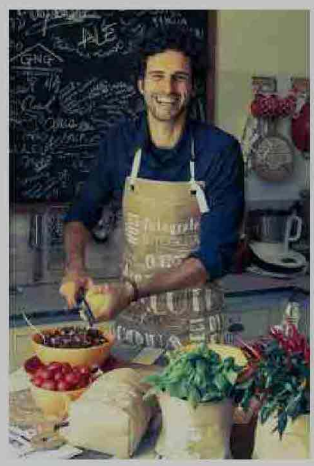
CCmeteo Previsioni
Como

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Spesso, infatti, ci sentiamo preda delle emozioni, dello stress, della stanchezza e non sappiamo come uscirne. Marco ha concepito il suo nuovo libro proprio per liberarci da questo senso di oppressione con l'aiuto del cibo e ha individuato 7 "categorie **Parolario** con **l'Associazione CULTURAL FRAME OF FOOD** (nata su stimolo del prof. **Alfredo Vanotti**, notissimo medico nutrizionista comasco morto nel 2015) e la **Libreria Feltrinelli** di Como organizzano **giovedì 7 febbraio alle 18** in Libreria Feltrinelli l'incontro **con Marco Bianchi, divulgatore scientifico e Food Mentor** che dialogherà **con Laura Bersani, biologa nutrizionista.**

La tavola è una vera e propria fabbrica di emozioni. E attraverso il cibo possiamo essere più felici, coraggiosi ed energici, ma anche placare l'ansia e riposare meglio...



"Happy food, happy life" è il motto che sprona **Marco Bianchi** a scoprire gli ingredienti perfetti per avere sempre un buon equilibrio emotivo e fisico. Spesso, infatti, ci sentiamo preda delle emozioni, dello stressemotive" su cui lavorare per ritrovare la carica necessaria: gli affetti; l'energia; il buonumore; la creatività; il riposo; la concentrazione; il coraggio. Per ogni categoria ha ideato 10 ricette facili e gustose e scritto numerose schede di approfondimento scientifico sugli ingredienti utilizzati e sui nutrienti che li compongono, facendoci così scoprire dei preziosi alleati per la nostra salute. Insomma, in questo volume si trovano tutti gli elementi che contraddistinguono il food mentor più amato dagli italiani.

Il cibo è la miglior terapia naturale, impariamo a conoscerlo e a usarlo nel modo più efficace, per stare meglio tutti i giorni e aiutare chi ci è vicino.

LA MIA CUCINA DELLE EMOZIONI.

Ingredienti, ricette e tanta salute: gli happy food perfetti per ogni giorno

Giovedì 7 febbraio, ore 18

Libreria Feltrinelli – Como

Ingresso libero

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



Fiocchi bianchi da mercoledì, i Giorni della Merla con il pericolo bianco previsioni

Condividi Commenta



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MARCO BIANCHI

Da bambino era un "esperto di pigrizia e di junk food". Diplomato come Tecnico di Ricerca Biochimica presso l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, ha iniziato a lavorare all'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano. L'incontro più importante della sua vita professionale è stato nel 2008 con Umberto Veronesi e la sua Fondazione, con cui collabora da anni come divulgatore scientifico. Ha pubblicato 14 libri, gira l'Italia per portare i suoi progetti di divulgazione e intrattenimento e sostiene campagne di sensibilizzazione su temi a lui molto cari. In televisione ha partecipato a Geo & Geo, Detto Fatto e La prova del cuoco e per FoxLife ha condotto tre docu-reality dedicati alla rieducazione verso una sana alimentazione di adulti e bambini in sovrappeso.

CULTURAL FRAME OF FOOD è un'associazione nata dalla volontà del prof. Alfredo Vanotti e che vanta un comitato scientifico transdisciplinare composto da un gruppo di professionisti ed operatori

che si occupano di tematiche legate a salute, alimentazione, ambiente: l'Associazione ha finalità di approfondire e sviluppare temi legati all'alimentazione con un approccio sistemico tra i saperi per scambiare e diffondere corretti messaggi scientifici ed educativi.

Per informazioni:

Segreteria organizzativa Ellecistudio

Tel. +39.031.301037 – info@parolario.it – www.parolario.it

Facebook: facebook.com/Parolario – Twitter: @Parolario

Contenuti Sponsorizzati da Taboola





069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

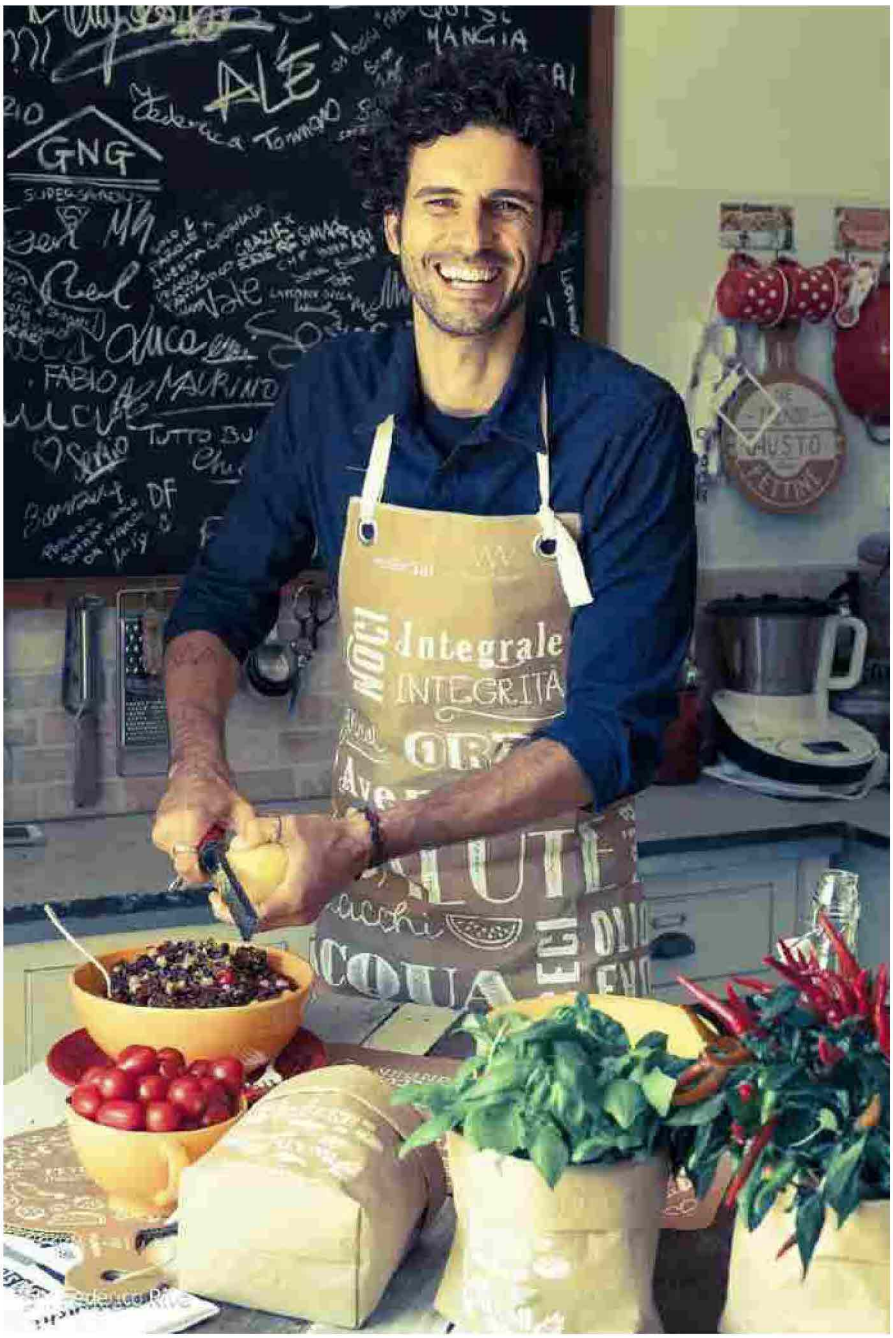
Marco Bianchi svela La Cucina delle Emozioni, Aspettando Parolario

By **La Redazione** - 03/02/2019 82 0



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



marco bianchi

ASPETTANDO PAROLARIO

MARCO BIANCHI

LA MIA CUCINA DELLE EMOZIONI.

Ingredienti, ricette e tanta salute: gli happy food perfetti per ogni giorno





MOST POPULAR



Lavori a Camerlata: blackout stamane in tutto il quartiere, disagi e...
17/05/2018



La nostra visita al Centro Medico di Chiasso: ecco come funziona
09/03/2018



#IOLEGGOPERCHÉ 2017: in arrivo 222.000 libri donati alle biblioteche scolastiche
30/03/2018



Ultimo vince "Sanremo Giovani" e presenta il suo album a Giussano
10/02/2018

Load more





069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



la copertina del libro di Marco Bianchi

Giovedì 7 febbraio, ore 18

Libreria Feltrinelli – Como

Ingresso libero

"Frutta, verdura, legumi, cereali, condimenti, sali minerali, grassi, proteine: ogni alimento può regalare un'emozione se trova la sua combinazione"

Parolario con **l'Associazione CULTURAL FRAME OF FOOD** (nata su stimolo del prof. **Alfredo Vanotti**, notissimo medico nutrizionista comasco morto nel 2015) e la **Libreria Feltrinelli** di Como organizzano **giovedì 7 febbraio alle 18** in Libreria Feltrinelli l'incontro **con Marco Bianchi, divulgatore scientifico e Food Mentor** che dialogherà **con Laura Bersani, biologa nutrizionista.**

La tavola è una vera e propria fabbrica di emozioni. E attraverso il cibo possiamo essere più felici, coraggiosi ed energici, ma anche placare l'ansia e riposare meglio...

"Happy food, happy life" è il motto che sprona **Marco Bianchi** a scoprire gli ingredienti perfetti per avere sempre un buon equilibrio emotivo e fisico. Spesso, infatti, ci sentiamo preda delle emozioni, dello stress, della stanchezza e non sappiamo come uscirne. Marco ha concepito il suo nuovo libro proprio per liberarci da questo senso di oppressione con l'aiuto del cibo e ha individuato 7 "categorie emotive" su cui lavorare per ritrovare la carica necessaria: gli affetti; l'energia; il buonumore; la creatività; il riposo; la concentrazione; il coraggio.

Per ogni categoria ha ideato 10 ricette facili e gustose e scritto numerose schede di approfondimento scientifico sugli ingredienti utilizzati e sui nutrienti che li compongono, facendoci così scoprire dei preziosi alleati per la nostra salute. Insomma, in questo volume si trovano tutti gli elementi che contraddistinguono il food mentor più amato dagli italiani.

Il cibo è la miglior terapia naturale, impariamo a conoscerlo e a usarlo nel modo più efficace, per stare meglio tutti i giorni e aiutare chi ci è vicino.

HOT NEWS


News 24

Cade in casa e si ferisce: soccorso dai pompieri con l'autoscala,...


Cinema e Teatro

Incontri alla fine del mondo: "The Zero Theorem" di Terry Gilliam


Notizie ComoCity

Museo della Seta di Como, arrivato il "bozzolo" di Cocoon: magia...


Cinema e Teatro

ALL'UCI MONTANO LUCINO ARRIVA L'ILLUMINATION FILM FEST

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



marco bianchi

MARCO BIANCHI

Da bambino era un "esperto di pigrizia e di junk food". Diplomato come Tecnico di Ricerca Biochimica presso l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, ha iniziato a lavorare all'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano. L'incontro più importante della sua vita professionale è stato nel 2008 con Umberto Veronesi e la sua Fondazione, con cui collabora da anni come divulgatore scientifico. Ha pubblicato 14 libri, gira l'Italia per portare i suoi progetti di divulgazione e intrattenimento e sostiene campagne di sensibilizzazione su temi a lui molto cari. In televisione ha partecipato a Geo & Geo, Detto Fatto e La prova del cuoco e per FoxLife ha condotto tre docu-reality dedicati alla rieducazione verso una sana alimentazione di adulti e bambini in sovrappeso.

CULTURAL FRAME OF FOOD è un'associazione nata dalla volontà del prof. Alfredo Vanotti e che vanta un comitato scientifico transdisciplinare composto da un gruppo di professionisti ed operatori

che si occupano di tematiche legate a salute, alimentazione, ambiente: l'Associazione ha finalità di approfondire e sviluppare temi legati all'alimentazione con un approccio sistemico tra i saperi per scambiare e diffondere corretti messaggi scientifici ed educativi.



TAGS alfredo vanotti | aspettando parolario | cultura del cibo | cultural frame of food | feltrinelli como | food mentor | la mia cucina delle emozioni | laura bersani | marco bianchi | nutrizionisti

Mi piace 2

Previous article

LA CRISI: UN'OPPORTUNITÀ DI CAMBIAMENTO

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SOTTO LA LENTE

LA CINA SI APRE AL MONDO
CON LA NUOVA VIA DELLA SETA OPPORTUNITÀ PER L'HEALTHCARE

Il progetto "Silk Road Initiative" voluto dal governo di Pechino ha messo in piedi una rete di contatti e collegamenti globali nella quale trova ampio spazio anche il business di farmaci e device. Le aziende italiane sono attratte da questo immenso mercato ma anche i cinesi sono interessati ad apprendere di più per migliorare e potenziarsi ulteriormente nel settore

Alessio Chiodi
AboutPharma and Med cal Devices
achiodi@aboutpharma.com

Fino a oggi il mondo ha guardato a una parte specifica dell'emisfero occidentale, gli Stati Uniti, ma inesorabilmente l'attenzione si sta spostando altrove, verso le coste asiatiche del Pacifico. La Cina si sta aprendo al mondo, riversando sull'economia mondiale grandi quantità di denaro e avviando così un'operazione di globalizzazione su larga scala. Anche il farmaceutico è suscettibile a questa trasformazione. I grandi esperti dell'economia globale s'interrogano sulla natura di queste politiche tanto aggressive e si può affermare che stiamo assistendo a uno spostamento del baricentro. Dall'american style si passerà presto al chinese style. Certo gli Usa mantengono ancora il primato, ma la loro influenza economica sta perdendo pezzi. Una delle leve (non di certo l'unica) che Pechino sta mettendo in piedi è la cosiddetta Silk road initiative, ossia una rivisitazione dell'antica Via della Seta in salsa XXI secolo che prevede una serie di progetti e di investimenti miliardari in infrastrutture, industria e nuove tecnologie in tutto il mondo.

ONE BELT, ONE ROAD

Se si cerca una mappa su Google si nota subito la similitudine con l'antica Via della Seta, la tratta (terrestre e marittima) che collegava l'Europa all'Asia. Nel 2013 il presidente cinese Xi Jinping aveva annunciato l'iniziativa di ricreare la rete di contatti euroasiatica così da mettere in contatto Pechino con le realtà economiche (e politiche) del centro Asia e d'Europa. Un progetto mastodontico che in più fasi avrebbe poi riguardato tutti i continenti (compreso il sud America con l'Argentina). Per sostenere l'impegno è stata creata la Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture (Aiib) con un capitale di 100 miliardi di dollari. La Cina è il principale socio con quasi 30 miliardi di capitalizzazione. A seguire hanno partecipato con quote proprie anche altri Paesi tra cui India, Russia, Inghilterra, Germania e Francia. Anche l'Italia ha dato il suo contributo a partire dal 2015. "Il progetto non nasce subito con un'idea definita e si articola in più fasi", spiega Filippo Fasulo, coordinatore scientifico del Cesif centro studi per l'impresa Italia-Cina. "Nel 2013 ad Astana (in Kazakistan ndr) è stata presentata la via terrestre e in Indonesia, un mese dopo, quella marittima. Il progetto è stato annunciato nel 2013 ma la presentazione ufficiale è del 2017. Il progetto si accompagna al tasso di crescita degli investimenti cinesi all'estero. Certamente il richiamo alla via della seta – continua l'esperto – è utile e i Paesi dell'Eurasia sono stati i primi ad interessarsi a questo progetto. C'è un elemento culturale che li accomuna tutti".

AUMENTANO GLI INVESTIMENTI

La guerra doganale con gli Stati Uniti non sembra aver interrotto il flusso di investimenti da e per la Cina nonostante l'ammissione di Ning Jizhe, commissario dell'Ufficio nazionale di Statistica cinese, secondo cui c'è stato un rallentamento della crescita nel 2018 registrando un + 6,6 punti di Pil. Minimo storico degli ultimi 28 anni. Tuttavia, secondo il ministero del Commercio locale, nei primi dieci mesi del 2018 ci sono state quasi 50 mila imprese che hanno indirizzato i propri capitali nel Paese segnando un +89% rispetto allo stesso periodo del 2017. Nel computo totale gli investimenti cinesi all'estero sono cresciuti del 3,3% arrivando a 101 miliardi di dollari tanto che, secondo

069337

© 2018 Health Publishing & Services S.r.l. – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 51



Marco Bussetti, ministro dell'educazione, università e ricerca (a sinistra) e **Wang Zhiang**, ministro della scienza e della tecnologia cinese (a destra) firmano un documento per future collaborazioni e partnership tra Italia e Cina. Museo della Scienza e della tecnologia, Milano, 4 dicembre 2018

alcuni dati dell'American chamber of commerce in China tale paese rappresenta una delle tre mete preferite per avviare nuovi progetti e un terzo delle aziende lì presenti intende ampliare i propri investimenti nel giro dei prossimi dieci anni. Stessa tendenza per il 50% delle imprese europee sul territorio. Un report della Banca mondiale del 31 ottobre 2018 ha posizionato la Cina al 46esimo posto della graduatoria dei Paesi in cui c'è il miglior ecosistema economico in cui avviare nuove attività. Il segreto per attirare capitali? Riformare il proprio mercato interno, renderlo più appetibile, snello e interessante per le aziende estere in risposta al nascente protezionismo imposto dal presidente Usa Donald Trump.

HEALTH SILK ROAD

Gli argomenti sui tavoli di confronto tra i governi non sono pochi e il tema della salute è uno dei più discussi. Secondo il rapporto di Pwc "Whitepaper for healthcare industry investment in the context of One belt one road" lungo la Via della Seta in ambito healthcare gli obiettivi di Pechino sono stati diversi. Nel 2017 con Israele sono stati siglati 10 accordi di cooperazione bilaterale in campo di medical device e nuove tecnologie. Un altro Paese interessato dalla Silk road initiative è Singapore. Negli accordi fatti è stato previsto di istituire un hub per lo sviluppo della diagnostica, ma c'è stato anche spazio per la digital health e nuove tecnologie applicate alla riabilitazione con focus sui pazienti più anziani. Altro tema toccato dai due governi ha riguardato anche il monitoraggio delle malattie croniche più diffuse (diabete, ipertensione e obesità). Nel 2015 il Dragone ha investito in Repubblica Ceca concentrandosi anche, ma non solo, sul settore farmaceutico, così come ha fatto in Polonia. Con Varsavia il rapporto è piuttosto stretto e virtuoso specialmente nel campo della medicina alternativa. In Polonia infatti riscuotono successo le terapie tradizionali basate sull'utilizzo di erbe in maniera molto simile a quanto accade in Cina. Pechino, infatti, ha intenzione di sfruttare questa vicinanza per rafforzare la propria posizione in Europa. Sempre restando nel Vecchio Continente, l'agenzia di stampa cinese Xinhua ravvisa che anche l'Università di Zurigo ha stretto una partnership con la Tsinghua University sulla medicina, farmaceutica, neuroscienza e ricerca oncologica. In Asia nel 2017 un accordo col Pakistan ha previsto una serie di rifornimenti di dispositivi medici in alcuni ospedali locali tramite il porto di Gwadar (una delle tappe della via della seta) per poi dedicarsi alla sottoscrizione di un memorandum of understanding con l'Oms in merito a una serie di cooperazioni internazionali lungo tutta la Silk Road. Nazione cruciale all'interno della rete dei rapporti internazionali euroasiatici è il Kazakistan. Con Astana nel maggio 2017 sono stati migliorati 51 progetti di cooperazione per un valore totale di 26 miliardi di dollari. Entro il 2020 il Kazakistan vorrebbe investire 33 miliardi di dollari nell'industria healthcare e migliorare il proprio sistema sanitario che risulta essere molto carente. L'assistenza ai pazienti è basica e la maggior parte dei farmaci è di importazione. La Cina ha fiutato l'affare e si è offerta come partner a sostegno del governo locale. All'interno del progetto Pharma Vision 2020, inoltre, Pechino ha puntato su un investimento di 640 milioni di dollari per spingere alla creazione di un hub in India sulla scoperta di nuovi farmaci. Ampio spazio di manovra anche in Africa. Oltre Kenya, Uganda (dove la presenza cinese è talmente forte che il mandarino verrà insegnato anche nelle scuole locali) e Zimbawe c'è il Madagascar: qui Pechino intende puntare quale mercato di riferimento per il suo export di medicina tradizionale. Sono 17 i programmi attivati con Antananarivo all'interno del progetto Silk Road.

L'INDUSTRIA HEALTHCARE

La Cina non è solo grande, è anche ricca. Ricca di opportunità, cervelli, potenzialità e di una straordinaria capacità di crescita. Un miliardo e mezzo di persone concentrate sotto un'unica bandiera (e quindi una stessa legislazione) permette alle aziende interessate di mettere le mani su fette di mercato

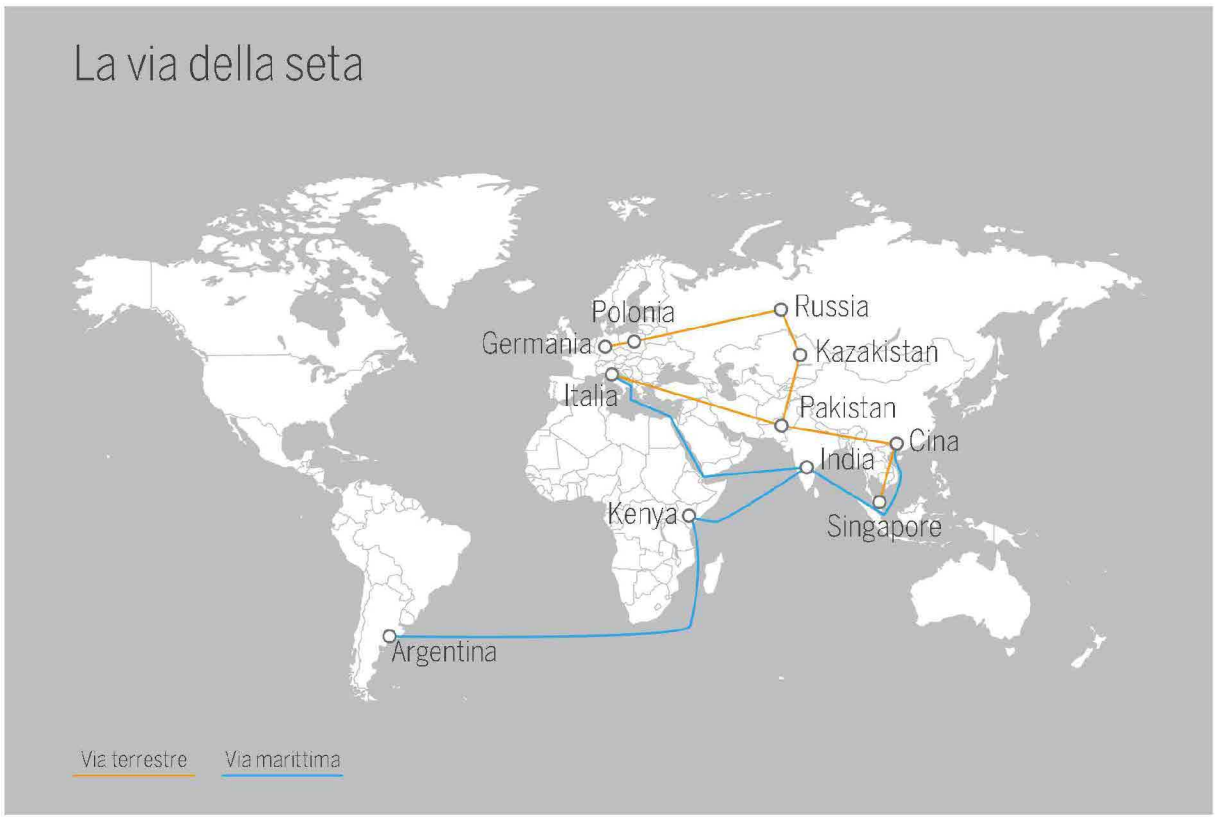
 © 2018 Health Publishing & Services S.r.l. – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

Ifom

SOTTO LA LENTE



immense. L'Europa, da questo punto di vista, con i suoi 500 milioni di abitanti, è poco più di una provincia. Il mercato cinese è il secondo più importante mercato al mondo dopo quello statunitense e vale circa 130 miliardi (dati GlobalData) e potrebbe arrivare a 209 entro il 2022. Sono tante le aziende che si stanno muovendo verso est. Di recente Celltrion ha iniziato una negoziazione per creare nuove joint venture in Cina e Zambon che ha stretto un accordo con Astrazeneca Cina per la commercializzazione di un loro prodotto. Non sono poche le big pharma che hanno ottenuto l'approvazione di loro blockbuster. Tra queste J&J con abiraterone per il cancro alla prostata, Novartis con vildagliptin, Roche con bevacizumab, Astrazeneca per roxadustat e Novo Nordisk con l'insulina detemir. Il mercato cinese è appetibile anche per un fattore che l'Italia conosce bene; l'invecchiamento della popolazione. Il controllo delle nascite attuato fino a pochi anni fa da Pechino ha creato uno sbilanciamento generazionale. Troppi anziani e, di conseguenza, una serie di malattie croniche che si accompagnano all'età avanzata. Un business, quello della senilità che interessa e non poco. Secondo Pongsak Hoontrakul, autore di "Economic transformation and business opportunities in Asia" entro il 2030 un sesto della popolazione avrà più di 60 anni. Oggi il rapporto è uno su otto. Da un punto di vista epidemiologico il Dragone ha fatto dei grandi passi avanti. La malaria è vicina all'eradicazione e l'obiettivo del programma Millennium development goal è stato raggiunto sull'eliminazione della tubercolosi con cinque anni di anticipo. Stanno aumentando, però, i casi legati all'obesità, ipertensione e diabete. Di carne al fuoco ce n'è anche perché se è vero che i cinesi sono interessati ai prodotti occidentali è anche vero che la tecnologia made in China ingolosiscono le realtà industriali europee e non solo. Si pensi per esempio alla provincia di Hainan dove c'è la sede locale di Zambon. Da tempo in quell'area del Paese stanno pensando di sviluppare la Hainan Boao Lecheng international medical tourism pilot zone, un distretto dedicato al biomedicale e alla medicina traslazionale. Alibaba, il cosiddetto Amazon cinese, sta pianificando di implementare il suo sistema di cloud per archiviare le immagini e supportare il medico nel proprio lavoro di diagnosi. Le società che operano nel mercato della riabilitazione potrebbero vedere il valore del loro business crescere fino a 14 miliardi di dollari entro il 2023 con una base di partenza, secondo il network di informazione industriale cinese Chyxx, di due miliardi.

M&A E FINANZA

Da un punto di vista delle M&A le aziende cinesi si sono giocate le loro car-

© 2018 Health Publishing & Services S.r.l. – Tutti i diritti riservati | FEBBRAIO 2019 | N. 165
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
069337
Ifom
Pag. 53

te. Nel 2017, secondo il rapporto "Belt and Road – exploring a blueprint for steady growth in overseas investment" di Ey sono state numerose le operazioni di società cinesi in giro per il mondo. Nel campo pharma Creat Group ha investito 1,6 miliardi per l'espansione della linea produttiva di Biotest così come Fosun Pharma ha investito 1,1 miliardi per Glan Pharma. Sanpower Group ha sborsato 820 milioni per Dendreon e Humanwell Healthcare oltre 600 milioni per nuove tecnologie in RiteDose. Nel campo medicale Bluesail Medical ha speso 1,2 miliardi nella linea produttiva di Biosensor international e Shangdong Weigao ha speso 850 milioni per Argon. Investimento più contenuto, di soli 310 milioni, quello di Jiangsu Yuyue Medical Equipment & Supply per Esaote. Nel già citato rapporto di Pwc è stata stilata un'analisi delle operazioni M&A lungo la Via della Seta da parte cinese. Le aziende private (seppur con partecipazione statale) nella prima metà del 2017 hanno mosso due miliardi e mezzo di dollari in operazioni oltreoceano contro poco più di 3 miliardi di tutto il 2016. A cavallo tra il '16 e il '17 la Cina ha investito soprattutto nel biotecnologico negli Usa e nel medicale in Europa.

Il cuore pulsante dell'attività economica cinese, specialmente nell'healthcare è senza dubbio Pechino. Una città con un motore finanziario impressionante e che nel settore life science, da sola, potrebbe raggiungere fatturati per le aziende di oltre 36 miliardi di dollari entro il 2020. L'area municipale di Pechino spinge tantissimo in innovazione tecnologica, integrazione di sistemi informatici e propulsione dell'high-tech. Negli ultimi anni l'industria healthcare della capitale ha avuto una crescita costante grazie al traino del biotecnologico. Solo nel 2017 il valore dell'industria healthcare cittadina è valso 24 miliardi di dollari con una crescita media del 13% all'anno. A giugno dell'anno scorso, inoltre, è stato lanciato il fondo Beijing science & technology innovation con un fondo di quattro miliardi di dollari che potrebbero salire a 14. "Xu Qiang, direttore del fondo, ha dichiarato che i soldi saranno investiti sia in progetti interni che all'estero. Focus degli investimenti saranno information technology, nanotecnologie, nuovi materiali, biofarmaceutica, neurologia, big data e intelligenza artificale. Come se non bastasse il 13 settembre 2018 al Nasdaq ha esordito la prima farmacia online cinese con un Ads (American depositary shares ossia i titoli di compagnie non americane che decidono di quotarsi in dollari nel mercato statunitense) di otto milioni totali con 14 dollari ad azione. Xinhua ha reso noto che c'è il progetto di aumentare l'Ads a 148 milioni.

LE CRITICITÀ

Ma non è tutto oro ciò che luccica. Nonostante i grandi progetti messi in piedi ci sono pesanti ripensamenti sull'ingerenza cinese in alcune parti del mondo. "Ora siamo in un momento di svolta. Dopo l'accoglienza positiva di quasi tutti gli Stati coinvolti – dice Fasulo – stiamo vivendo un passaggio in cui si stanno muovendo una serie di critiche. Molti investimenti sono stati cancellati o riconsiderati come in Pakistan, Nepal, Malesia o Maldive perché non visti come promotori dell'interesse dell'economia locale, bensì come investimenti che pesano sul debito sovrano. Un esempio può essere lo Sri Lanka il cui debito si è evoluto a tal punto che c'è stata la concessione di un'area portuale alla Cina di 99 anni".

...E LA QUESTIONE GEOPOLITICA MONDIALE

Se gli Usa mantengono il primato di miglior mercato per l'healthcare non v'è dubbio che la Cina tallona con ampi margini di crescita nei prossimi anni. L'affacciarsi della Cina al mondo ha due conseguenze importanti che hanno entrambe a che vedere con la leadership di Washington. "Il fatto esplicito che la Cina possa materialmente spostare il baricentro dell'economia mondiale ha scatenato la reazione Usa", continua Fasulo. "Già lo stesso Bush figlio aveva dichiarato di contenere la Cina, ma si è poi dovuto occupare di altro (guerra in Iraq e Afghanistan ndr). Anche Obama ha cercato di fare altrettanto spingendo, per esempio, per il famoso Ttip. Ora con Trump si è arrivati alla messa in pratica di questa strategia di contenimento". Fasulo offre uno sguardo globale alle vicende geopolitiche sulle sponde del Pacifico. "Si parla apertamente di nuova guerra fredda, ma non si parla tanto di nuovi equilibri geopolitici in senso stretto, bensì di un sfida alla leadership economica globale sul medio-lungo periodo. Il presidente cinese Xi Jinping ha dichiarato che entro il 2049 la Cina sarà un Paese completamente modernizzato grazie a una continua conversione dell'attuale economia. Il progetto Made in China 2025 prende ispirazione dall'industria 4.0, ma ha un orizzonte più ampio. Non c'è solo la riconversione, ma una totale inversione verso un'industria con prodotti ad alto valore aggiunto. L'attuale trade war – analizza Fasulo – viene letta come tech war e in questa sfida è fondamentale il primato tecnologico". Poi un avviso. "Noi oggi diamo per scontato che questo sia in occidente, ma presto ci sarà un avanzamento cinese sul medio-lungo periodo".

ITALIA BIFRONTE

Infine uno sguardo all'Italia. Negli ambienti europei risulterebbe essere l'anello debole per quanto attiene la penetrazione cinese in Europa. "L'Italia è interessata alla Cina per i ritorni economici. Uno, il più evidente, riguarda le infrastrutture. I porti dell'Adriatico sono approdi commerciali appetibili. Dall'altro lato ci sono gli investimenti cinesi in Italia. Si parla molto a livello europeo – continua Fasulo – delle ricadute di questi investimenti sul territorio o della loro natura predatoria.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'Unione Europea ha raggiunto un accordo politico sull'approvazione di uno screening degli investimenti, ma l'Italia ha una situazione ambigua. Pur dichiarando la volontà di controllare gli investimenti, il nostro Paese ha mantenuto una posizione critica sull'accordo".

IL RAPPORTO CON PECHINO

Tuttavia i rapporti tra i due Paesi sono buoni, almeno secondo gli industriali che il 4 dicembre hanno partecipato all'inaugurazione della nona settimana della scienza e dell'innovazione al Museo della scienza e della tecnologia di Milano. La giornata è iniziata con un incontro a porte chiuse nella sala del Cenacolo tra Marco Bussetti, ministro dell'educazione, università e ricerca e il suo collega Wang Zhiang, ministro della scienza e della tecnologia cinese. Al termine dell'incontro i due hanno firmato un documento per future collaborazioni e partnership che dovrebbero sviluppare ulteriormente il business di entrambi i Paesi. Successivamente c'è stata la seduta plenaria e l'inaugurazione ufficiale dell'evento. "L'Italia ha una posizione privilegiata lungo l'antica via della seta e abbiamo raggiunto risultati notevoli in tanti ambiti: biomedicina, chimica, intelligenza artificiale, manifatture – ha spiegato l'ambasciatore cinese a Roma Ding Wei – e dal 2010 (anno della prima edizione della settimana Italia-Cina ndr) abbiamo raggiunto più di 900 accordi". Due gli accordi di punta nel 2018. Il primo a maggio tra Bracco e Shanghai Pharmaceuticals, gruppo farmaceutico specializzato in medicinali per le malattie oncologiche, infettive e cardiovascolari. Il secondo tra il Gruppo Giomi e la società cinese Beijing Tong Ren Tang Europe Holding B.V. Nel primo caso l'intesa prevede una collaborazione per nuove attività di ricerca e sviluppo in Cina nel campo dell'imaging. Il sì delle due aziende porterà al perfezionamento della piattaforma tecnologica delle microbolle di Bracco, a supporto dei farmaci oncologici di Shanghai Pharmaceuticals. Nel secondo esempio si vogliono sviluppare e commercializzare i prodotti naturali di medicina tradizionale cinese sui mercati italiano e tedesco, promuovere cure e terapie asiatiche e lavorare allo studio di nuovi prodotti naturali combinando tradizione e innovazione nel campo farmaceutico. Giulio Pedrollo, vicepresidente per la politica industriale di Confindustria ha chiarito che "nel 2017 ci sono stati scambi con la Cina pari a 42 miliardi di euro. Nel 2009 erano 25. Inoltre l'export lo scorso anno è aumentato del 22%, mentre la media europea si è fermata a al 16%".

Sono 17 mila le aziende che commerciano con l'oriente e rappresentano il 15% delle industrie che praticano export in Italia. Da noi, inoltre, opera-

069337

© 2018 Health Publishing & Services S.r.l. – Tutti i diritti riservati | FEBBRAIO 2019 | N. 165
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Ifom
Pag. 55

no circa 1700 società di diritto cinese con 15 mila dipendenti e un giro di affari da oltre 20 miliardi. Quello che si è sottolineato durante l'incontro è stata la volontà di investire soprattutto in high-tech. Tecnologie a tutto tondo che investono, ovviamente, anche le scienze della vita. Lo ha detto chiaramente Zhang Zhe, General manager di Wuhan Shengshi Kanghe health management consulting: "Speriamo di trovare imprese e persone con cui collaborare". Una dichiarazione di intenti che è stata appoggiata da altri suoi colleghi presenti all'evento, anch'essi manager di aziende healthcare in Cina. Punto di incontro tra la ricerca italiana e quella cinese è la lotta alle malattie croniche. Enzo Grossi, scientific advisor di Alisei avverte: "Entro il 2030 queste patologie potrebbero arrivare a costare 47 trilioni di euro all'anno". Intanto, durante l'evento, è stato siglato un accordo per la costituzione di un centro di ricerca euroasiatico sugli organoidi tumorali. A siglare l'accordo l'istituto Firc di oncologia molecolare, Cogentech e la cinese Accurate international. Le sedi saranno a Milano e Guangzhou. Il centro dovrà sviluppare soluzioni per velocizzare l'applicazione della tecnologia degli organoidi. Uno dei primi tumori a essere studiati sarà quello al colon-retto. Infine, a fine 2018, è stato confermato un accordo per implementare la rotta marittima verso l'Italia con il porto di Trieste. Alcuni analisti prevedono un aumento del traffico dei cargo di oltre il 30% entro il 2019.

Parole chiave
Mercato cinese, M&A, Via della Seta, Silk Road Initiative
Aziende/Istituzioni
Techdow, Zambon, Bracco, Astrazeneca, Roche, J&J, Novo Nordisk, Novartis, Pwc, Ispi

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MF INTERNATIONAL INDIA|ITALIA

Dicembre-Febbraio 2019

BUSINESS/INDIA TECH

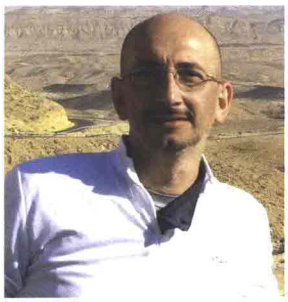
Sul fronte della ricerca

Telemedicina e ingegneria molecolare, energia pulita, aerospaziale ma anche tecnologie per la cultura, l'agroalimentare e la meccanica. Ecco i settori più favorevoli all'Italia per lo sviluppo della cooperazione

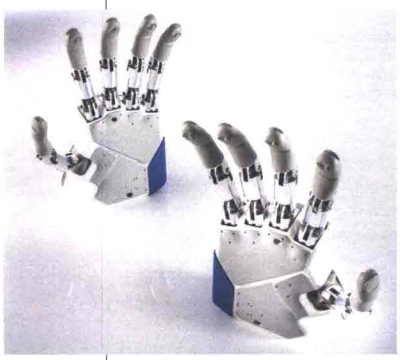
di Francesco Bisozzi

In prima battuta ci sono l'Ict, l'aerospaziale e le tecnologie per l'energia pulita. «L'India è un Paese molto stratificato a livello sociale e le innovazioni nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono risolvere molti problemi. Penso per esempio alla telemedicina», ha spiegato a *MFI* Massimo Spadoni, addetto scientifico all'ambasciata di New Delhi, uno degli organizzatori della partecipazione italiana come ospite d'onore al Technology Summit, promosso lo scorso ottobre dalla Confederation of Indian Industry. In campo medico, dal 2012, l'Ifom, il centro di ricerca di Milano dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare, e inSTEM, il centro di ricerca di Bengalore attivo sulla biologia delle cellule staminali e la medicina rigenerativa, gestiscono un progetto all'avanguardia, un laboratorio congiunto per lo studio di processi molecolari di rigenerazione dei tessuti da applicare alla cura del cancro. «La rigenerazione di tessuti e interi organi a partire dalle cellule staminali è una delle frontiere più promettenti della ricerca biomedica», ha spiegato Spadoni, «è sulle prospettive che apre questo ambito di ricerca che confida la comunità scientifica per individuare la cura per patologie nelle quali si verifica la morte selettiva di un particolare tipo di cellule, come nel morbo di Parkinson, nelle malattie cardiache e nel diabete». A queste ricerche si è recentemente aggiunto il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie di Trieste, che opera all'interno del sistema delle Nazioni Unite, e che ha inaugurato una sede a New Delhi.

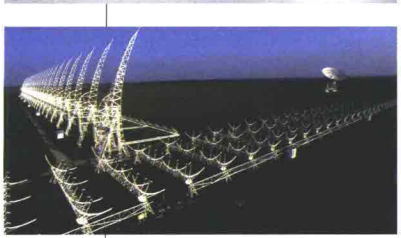
Anche la cooperazione nell'aerospaziale è ben avviata, sulla base di un memorandum d'intesa tra l'Agenzia spaziale italiana e il suo equivalente indiano che si sta concretizzando in iniziative congiunte, tra cui il progetto radioastronomico Ska per il rilevamento delle onde radio. «L'India, leader nel campo delle ener-

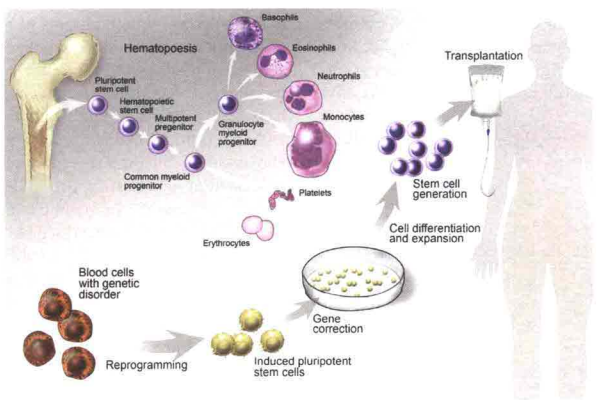












Massimo Spadoni, a sinistra, addetto scientifico all'ambasciata di Delhi, e Satyajit Mayor, direttore di InStem, il più avanzato centro di ricerche indiano sulle cellule staminali e la medicina rigenerativa (immagine a destra, e, sopra, la sede a Bangalore). Qui sopra, il radio osservatorio di Medicina, vicino a Bologna, che collabora con l'Agenzia Aerospaziale indiana, e la mano bionica messa a punto dall'Istituto Sant'Anna di Pisa, recentemente presentata in India

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testimonial/Giulio Cesareo

IL GRAFENE FA IL JEANS PIÙ FRESCO

«In India fa davvero troppo caldo per indossare un jeans tradizionale». Allora Giulio Cesareo, co-fondatore e ceo di Directa Plus, l'azienda in provincia di Como fondata nel 2005 che ha scommesso sulla grafite, ha puntato sul tessuto termico. «Con il nostro grafene disegniamo dei circuiti che una volta stampati nei tessuti consentono di regolare la temperatura del corpo», ha spiegato l'imprenditore lombardo. Directa Plus, specializzata nella produzione di grafene G+, 573 mila euro di fatturato al 30 giugno scorso, il doppio dell'anno precedente, quotata alla borsa Aim di Londra dal 2016, ha appena siglato uno storico accordo di collaborazione con il colosso indiano Arvind, che realizza ogni anno 6 milioni di jeans, rifornendo tra gli altri Levi's, Gap, Wrangler e Lee.







Giulio Cesareo, co-fondatore e ceo di Directa Plus, l'azienda in provincia di Como fondata nel 2005 che ha scommesso sulla produzione di grafene per usi industriali

Il denim al grafene sfrutta le proprietà di conducibilità termica di questo materiale per ottenere maggiore comfort in tutti i climi: in quelli caldi, il circuito al grafene permette una rapida dispersione del calore corporeo, in quelli freddi, consente di distribuire il calore in modo uniforme. Inoltre sfrutta la batteriostaticità per limitare il numero di lavaggi: in paesi come l'India dove l'acqua scarseggia ciò costituisce un vantaggio da non sottovalutare. «Grazie alla resistenza all'abrasione», sottolinea l'ad di Directa Plus «può anche sostituire fibre sintetiche costose come il kevlar». La conducibilità elettrica del denim al grafene può essere pure utilizzata per applicazioni di trasmissione dati. Arvind ha già lanciato insieme a Levi's e Google una giacca da moto con touchpad sul polsino per rispondere al cellulare. E ancora un circuito al grafene potrebbe sostituire i fili metallici, a vantaggio della facilità di lavaggio e manutenzione, oltre a permettere di rilevare anche altre informazioni. «Conclusa la fase di proof of concept e testing, il tessuto è stato presentato ai principali brand statunitensi ed europei. I primi capi saranno disponibili per i consumatori finali già quest'anno», ha annunciato Giulio Cesareo. Il sogno di migliaia di indiani, che agli abiti tradizionali preferiscono la moda occidentale, è sul punto di realizzarsi.

Testimonial/Pietro Sella

DA CHENNAI ALLA GUERRA DEL SOFTWARE



È diventata una vera e propria azienda di software la Banca Sella Chennai Branch, fondata nel 1996 nell'ex città di Madras dal gruppo di Biella, su impulso di Pietro Sella, l'attuale ceo, allora responsabile dei servizi informatici, che ingloba circa la metà, 260 tra project manager e analisti, della forza lavoro IT del gruppo. Ogni anno il team indiano lavora in media a 200 progetti assieme ai colleghi in Italia, soluzioni IT destinate sia alle aree tradizionali del settore bancario (core banking, crediti, investimenti, gestione del rischio e sistemi di pagamento) che a quelle più innovative (mobile app, internet banking, voice banking, chatbot, intelligenza artificiale, machine learning e data analytics). E ci sono team specializzati che forniscono una gamma di servizi nel settore del data management, anche in un'ottica B2B, applicate, per esempio, all'e-commerce. «All'inizio degli anni 90 tutto il software del gruppo era realizzato su mainframe. La decisione di passare a una tecnologia client server impose di guardare là dove c'erano le competenze necessarie per svilupparla e l'India in quel momento rappresentava una soluzione d'avanguardia», ha spiegato Sella, 50 anni. È stato grazie a questa scelta che il gruppo bancario è diventato leader in Italia nelle tecnologie informatiche, primato confermato l'anno scorso con il lancio di Frabrick, un ecosistema finanziario open che abilita e promuove la collaborazione tra banche, corporate e fintech, e di Platfr.io, la prima Open Banking API Platform in Italia che ha consentito a imprese e startup terze di far dialogare in modo automatico le piattaforme informatiche con i propri sistemi. La storia di successo di Chennai è cresciuta di pari passo con la trasformazione dell'economia locale, da centro low cost di esternalizzazione di attività informatiche a fucina di startup, grazie alle scelte del governo centrale di investire in incubatori e in centri di accelerazione. Banca Sella attinge continuamente energie fresche dai campus universitari da dove spesso arrivano le migliori idee.



Pietro Sella, classe 1968, è dal 2004 ceo del gruppo controllato dalla sua famiglia, dove è entrato nel 1997 con la responsabilità di innovare i sistemi informatici. A sinistra, la reception a Chennai

gie rinnovabili, scommette poi sulle reti elettriche smart grid, un settore che vede l'Italia primeggiare a livello mondiale, come testimonia il ruolo che svolge nella coalizione internazionale Mission Innovation per l'energia pulita», ha sottolineato Spadoni, ricordando anche che l'India guarda con attenzione alle tecnologie applicate ai beni culturali, un settore ancora totalmente da sviluppare, dove l'Italia viene vista come un modello di riferimento. Le opportunità di cooperazione industriale e scientifica per le imprese italiane nel mercato del subcontinente sono sostenute dai forti investimenti del governo centrale per modernizzare il Paese, tra cui il programma Digital India, che prevede interventi per 15 miliardi di dollari in infrastrutture digitali, e Smart Cities che punta a promuovere l'Internet of things (Iot) in 100 città-pilota. «Nei settori che ho menzionato sono convinto che la cooperazione possa svilupparsi sensibilmente nel prossimo futuro», ha detto Spadoni. Nelle biotecnologie e nella genomica sono state autorizzate prove sul campo per le colture geneticamente modificate, ambito che si collega al settore agroalimentare, dove le imprese italiane stanno valutando con interesse la spinta del governo per promuovere quel salto tecnologico, indispensabile a risolvere il problema alimentare, tuttora uno dei più drammatici. L'apertura di 42 mega parchi alimentari nei prossimi quattro anni per attirare investimenti esteri sul miglioramento

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 58

Testimonial/Daniel Silva

KART, È NEL TELAIO LA CHIAVE DEL SUCCESSO

Per il momento si punta sul tradizionale, ma l'occhio è già all'orizzonte dell'elettrico, anche nel mondo dei go kart dove i telai Praga di Ipkarting (Innovative products for karting) sono già protagonisti a livello mondiale. L'azienda con sede a Salizzole, in provincia di Verona, ha appena messo un piede in India. «Abbiamo sottoscritto un accordo con un rivenditore locale molto bene introdotto nel motorsport per un progetto monomarca. Abbiamo spedito la prima flotta di go kart con telaio Praga all'inizio del 2018: 36 modelli in tutto. Le moderne e innovative tecniche di progettazione, sviluppo, gestione, nonché il know-how della piattaforma industriale di Ipkarting sono il nostro migliore biglietto da visita», ha raccontato Daniel Silva, ceo della società.





L'azienda fattura 4 milioni di euro l'anno, per la maggior parte (80%) all'estero, dove esporta in Cina e Malesia, Australia, Canada, Usa, oltre che in tutta l'Europa.



Daniel Silva, fondatore e ceo di Ipkarting, l'azienda veronese conosciuta nel mercato per i telai Praga. Dopo Cina, Malesia e Australia, Silva ha incominciato a esportare i suoi telai anche in India

In India la società sta muovendo i primi passi, ma i suoi go kart hanno già suscitato interesse. «Siamo in contatto con un altro potenziale rivenditore, la trattativa è bene avviata», ha rivelato Silva. I go kart dell'azienda di Salizzole sono stati scelti da Ralf Schumacher, sempre più attivo con il proprio team nel mondo del karting, per la sua linea di kart RS.

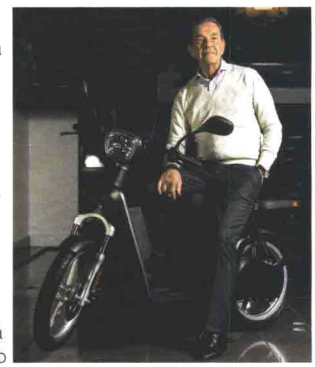
Il passaggio chiave del successo di Ipk è nei materiali. «Siamo in grado di raccogliere il maggior numero di informazioni utili per individuare i materiali più elastici e resistenti a seconda della tipologia di gomme che si usano nei vari campionati», ha spiegato Silva, «sulla base dei dati raccolti, si decide il materiale da utilizzare e le altre caratteristiche, il diametro dei tubi, il passo e tutte le quote che servono a sviluppare i prototipi da testare in pista».

Testimonial/Elio Marinoni

L'ELETTRICO ALLA CONQUISTA DEI TUCTUC

«Siamo in contatto con un'azienda locale che vuole entrare nel mercato dei trasporti indiano, insieme abbiamo già avviato delle analisi di mercato per misurare la fattibilità del progetto». Elio Maroni, fondatore e numero uno di Askoll, l'azienda di Dueville, in provincia di Vicenza, leader nella produzione di motori elettrici ad alta efficienza energetica per elettrodomestici, oltre che nella produzione di scooter e biciclette elettriche, ha deciso lo sbarco in India. E la mossa decisiva potrebbe essere di puntare sul mercato dei tuctuc, gli onnipresenti treruote delle città e non solo. «L'inquinamento atmosferico rappresenta oggi in India uno dei problemi più gravi, ma molto dipenderà dalle nuove politiche a sostegno della mobilità sostenibile che adotterà il governo Modi nei prossimi mesi», ha aggiunto realisticamente. Infatti gli scooter elettrici della casa vicentina in India dovranno vedersela con i prodotti cinesi, assai meno cari, ma di minor qualità. Askoll vanta un'esperienza quarantennale nella ricerca di soluzioni per prodotti e tecnologie che mirano alla sostenibilità, impegno testimoniato dagli oltre 800 brevetti che ha presentato. Attiva anche in Spagna, Francia e nei Paesi scandinavi, in Italia il gruppo copre l'80% del mercato degli scooter elettrici, che sono ancora una piccola parte dei 220 milioni di euro di fatturato del gruppo. Ma gli obiettivi sono ambiziosi. Askoll Eva, la divisione che produce biciclette e scooter sostenibili, ha raccolto oltre 12 milioni da investire nella crescita quotando le proprie azioni l'anno scorso sul mercato Aim Italia della Borsa di Milano. Punta a moltiplicare il fatturato (5 milioni al 30 giugno scorso) arrivando a quota 70 milioni entro il 2022, contando su una domanda in forte crescita sia in Italia, +60% nel primo trimestre dell'anno scorso, sia in Europa.





Elio Marinoni, 72 anni, è alla guida di un gruppo che produce da 40 anni motori elettrici ad alta efficienza energetica. Ora sta puntando anche alla mobilità elettrica con scooter (foto sotto) e biciclette



della catena produzione-distribuzione di cibo, è una delle opportunità concrete per entrare nel mercato, che dovrebbe favorire anche i produttori di macchine agricole, settore che vale per l'Italia quasi 2 miliardi di export, oltre alla consistente produzione locale. Il tasso di utilizzo di macchinari nelle aziende agricole indiane è fermo a meno della metà di quello dei paesi avanzati più industrializzati.

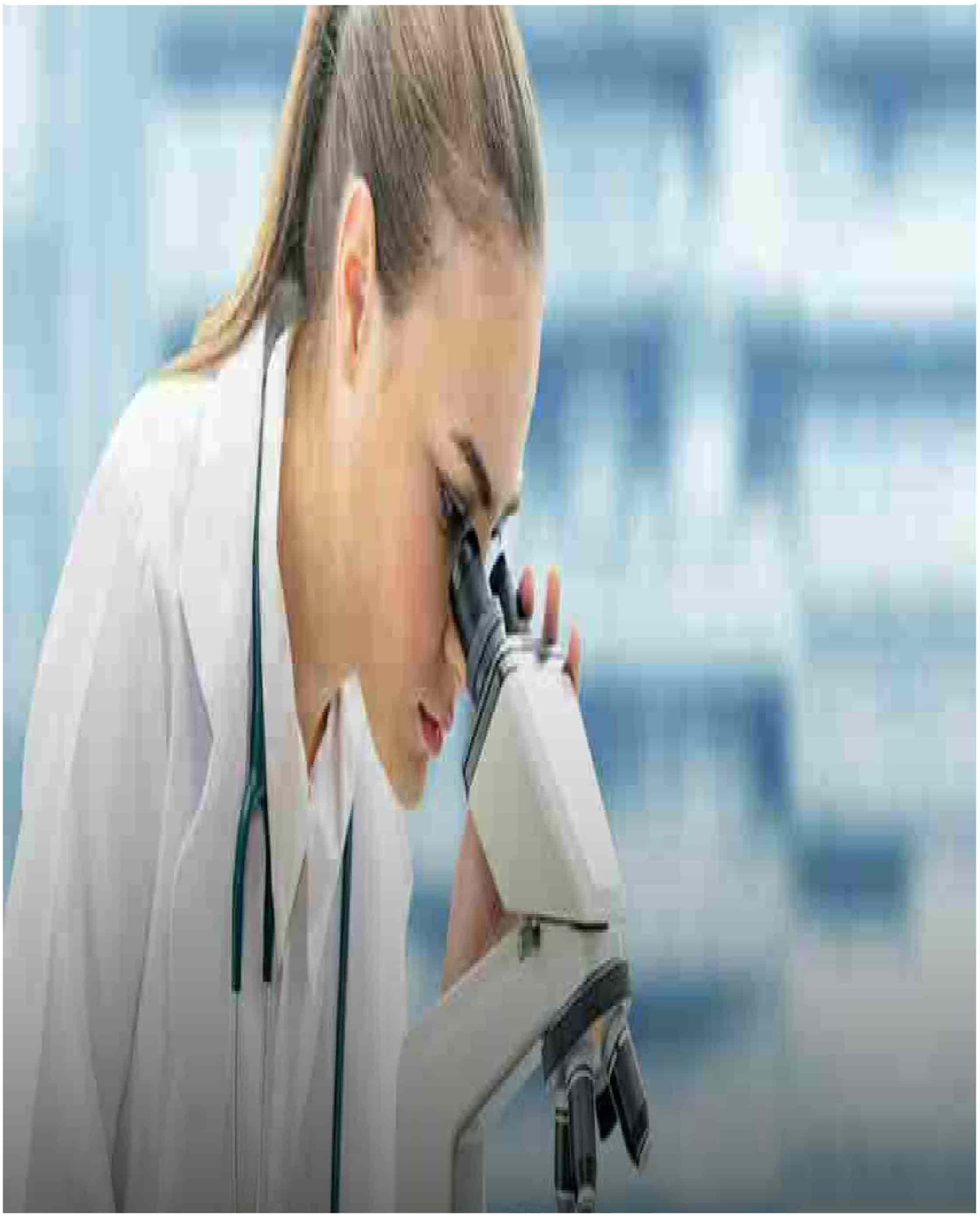
Il contesto favorevole alla collaborazione scientifica si inserisce a pieno titolo nelle linee guida del governo Modi sugli investimenti per l'adeguamento infrastrutturale (autostrade, ferrovie, porti e aeroporti) che nel prossimo decennio dovrebbero valere tra 40 a 60 miliardi di dollari all'anno per lo sviluppo urbano. Inoltre il governo ha ulteriormente semplificato le norme che regolano gli investimenti diretti esteri, aprendo diversi settori, tra cui quello energetico, dove un investitore estero ha ora la possibilità di un controllo totale sul proprio capitale, senza dover cercare partner locali. Non sono previste più limitazioni nemmeno nel settore dell'automotive. Di questo clima di progressiva liberalizzazione dovrebbe beneficiare il rinnovo dell'accordo italo-indiano sulla protezione dei nuovi investimenti scaduto nel 2017, normativa ora di competenza dell'Unione Europea. Gli investimenti tricolori in India in essere continueranno a essere protetti dalla normativa passata fino al 23 marzo 2032.

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ifom

Pag. 59



069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PIATTAFORMA

Fondazione Cariplo, l'anno si apre con 18 milioni di euro per la ricerca

Solo nell'ultimo mese del 2018 finanziati 64 progetti. Il 42% è gestito da donne

di **redazione open innovation** | 01 feb 2019

Si è aperto all'insegna del sostegno alla ricerca il 2019 di **Fondazione Cariplo** che nel solo mese di dicembre 2018 ha finanziato per ben 17,7 milioni di euro 64 progetti.

Un impegno, quello della Fondazione, portato avanti dal 1991: e se si guarda a questo arco di tempo di vede che in questi 27 anni sono stati stanziati 520 milioni di euro, oltre mezzo miliardo insomma, per il sostegno, la promozione e l'innovazione di progetti di utilità sociale legati all'arte e alla cultura, all'ambiente, al sociale e appunto alla ricerca scientifica.

L'attività e i numeri della Fondazione Cariplo

Su quest'ultima fronte in particolare, Cariplo si presenta come il maggiore finanziatore a livello nazionale. Grazie ai progetti finanziati, sono stati inseriti circa **seimila ricercatori**: in un Paese non sempre generoso da questo punto di vista, quello della **Fondazione Cariplo** è un impegno non di poco conto. Per fare un esempio, il finanziamento dello scorso dicembre ha permesso a 64 progetti di biomedicina, economia circolare, fisica, chimica e di portare avanti le proprie attività nel 2019.

Secondo **Giuseppe Guzzetti,** presidente della Fondazione, sono stati fatti passi avanti nella soluzione a problemi anche quotidiani "dalla ricerca biomedica a quella sociale, dal trasferimento tecnologico alla ricerca agroalimentare. Risultati possibili solo grazie all'impegno delle centinaia di ricercatori che ogni giorno condividono con noi una sfida con dedizione, talento e passione".

Il direttore dell'**Area Ricerca Scientifica della Fondazione** ha aggiunto che l'intenzione è quella di intercettare "le più importanti sfide che oggi la ricerca si trova ad affrontare, ma l'obiettivo ultimo restano le persone: quelle che potranno beneficiare dei risultati delle ricerche e quelle che le realizzano. Alcuni ricercatori, grazie ai *grant* di Fondazione Cariplo, hanno la possibilità di entrare nel mondo della ricerca con una borsa di studio, come è successo al premio Nobel per la Fisica Carlo Rubbia all'inizio della sua carriera". Nel campo della ricerca inoltre un'attenzione particolare è dedicata al mondo femminile: **Il 42% dei progetti approvati** è in mano a ricercatrici determinate, in grado di raggiungere gli obiettivi conciliando lavoro e famiglia.

I soggetti finanziati a dicembre

Nel dettaglio, molti dei soggetti beneficiari dell'ultimo stanziamento sono realtà lombarde o hanno

I nostri canali social

Facebook

Open Innovation Lombardia

Open Innovation Lombardia
2 ore fa

Il 6 Febbraio il Centro Servizi Multisettoriale e Tecnologico organizza un incontro informativo con una Delegazione del Dipartimento di Sviluppo Economico di Columbus 2020.

Obiettivo del B2B meeting: sviluppare sinergie nel campo della #ricerca e dell'#innovazione oltre che relazioni economiche, commerciali e industriali con gli USA.

Per partecipare:... Altro...



OPENINNOVATION.REGIONE.L...
Sinergie con gli USA...
Incontro informativo con un...

1 Commenta 1

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

importanti distaccamenti sul territorio come CNR, Fondazione IRCSS "Ca' Granda" Ospedale Maggiore Policlinico, Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, Fondazione IRCCS istituto Neurologico Carlo Besta, Fondazione Istituto Europeo di Oncologia e Centro Cardiologico Monzino, Fondazione Istituto FIRC di Oncologia Molecolare, Fondazione Istituto Nazionale di Genetica Molecolare, Gruppo Ospedaliero San Donato Foundation, Humanitas University, Istituto Auxologico Italiano, Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", Politecnico di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore, le Università degli Studi dell'Insubria, di Bergamo, Brescia, Milano, di Milano Bicocca, Pavia, oltre all'Università Vita-Salute San Raffaele.

Twitter

Vuoi essere sempre aggiornato?
Partecipa attivamente, accedi a Open Innovation o registrati anche con i tuoi account social

PARTECIPA

UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale

Regione Lombardia

fesr

© Copyright Regione Lombardia - tutti i diritti riservati | Privacy | Redazione | Social Media | Cookies

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

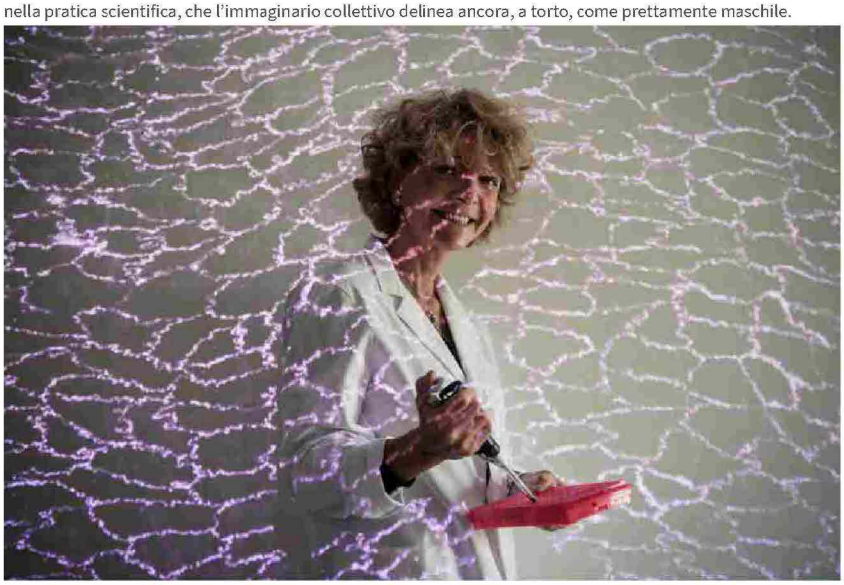
PUBBLICATO IL 30 GENNAIO 2019

"UNA VITA DA SCIENZIATA – I VOLTI DEL PROGETTO #100ESPERTE"

Di Leonardo in Eventi, News



Inaugurata martedì 15 gennaio 2019 presso il Centro Diagnostico Italiano, in via Saint Bon 20 a Milano, la mostra fotografica *"Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte"*, un progetto artistico ideato e curato da Fondazione Bracco a partire da "*100 donne contro gli stereotipi*" per contribuire al superamento di pregiudizi nella pratica scientifica, che l'immaginario collettivo delinea ancora, a torto, come prettamente maschile.



Elisabetta Dejana, Biologa, dirigente dell'Unità di Ricerca sul Sistema Vascolare del Cancro all'Istituto di Ricerca IFOM di Milano, docente di Patologia Generale all'Università Statale di Milano e all'Università di Uppsala, in Svezia. Mostra "Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau,
©Fondazione Bracco

Numerose ricerche sulla presenza femminile nell'informazione dimostrano infatti che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del Global Media Monitoring Project 2015. Per contribuire alla costruzione di una società paritetica, in cui il merito sia il discrimine per carriera e visibilità, nel 2016 è nato il progetto "*100 donne contro gli stereotipi*" da un'idea dell'Osservatorio di Pavia e dell'Associazione Gi.U.Li.A. in

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

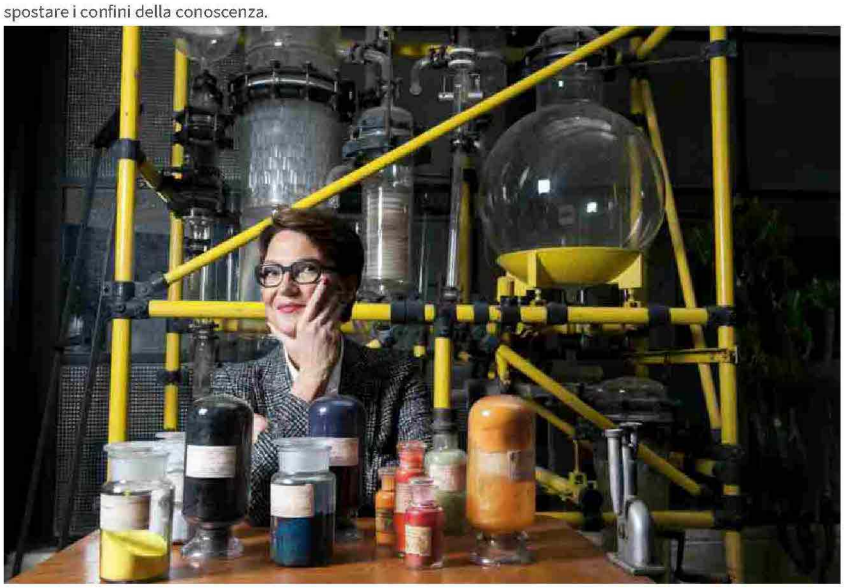
collaborazione con Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea.



Caterina La Porta, Biologa, docente di Patologia Generale, Group Leader del gruppo di ricerca OncoLab. Mostra "Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau, **©Fondazione Bracco**

Accanto alla banca dati online, in cui sono raccolti i profili eccellenti di esperte in vari settori del sapere, Fondazione Bracco propone oggi, con la mostra *"Una vita da scienziata"*, una narrazione complementare, con l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico al volto femminile della ricerca e allo stesso tempo a rappresentare la scienza come bellezza, accessibilità e, perché no, divertimento.

Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche sono solo alcune delle professioni, condotte ai massimi livelli, delle scienziate ritratte dal celebre fotografo francese Gerard Bruneau, autore eclettico e sensibile artista. Osservare ogni ritratto è come attraversare una soglia, che dà accesso ad ambienti protetti, privati, a spazi di ricerca e pensiero. Sono i luoghi di lavoro delle esperte: laboratori, università, ambulatori, in cui ogni giorno donne e uomini si impegnano per spostare i confini della conoscenza.



Luisa Torsi, Chimica, docente all'Università degli Studi di Bari e alla Åbo Akademi University in Finlandia. Mostra "Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau, **©Fondazione Bracco**

"La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico", sottolinea ***Diana Bracco***, Presidente di Fondazione Bracco *"ma, c'è ancora molta strada da fare. In questa direzione si muove anche il progetto* ***100 donne contro gli stereotipi****, nato prima come una piattaforma, poi con un libro e ora con una mostra di ritratti di alcune di loro che hanno accettato di mettersi in gioco, talvolta in modo spiritoso nei confronti della loro professione."*

"Anche la mia è stata una ricerca, tra la scienza e la donna, tra la bellezza della vita e la bellezza inanimata degli strumenti e delle formule, tra i misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

incontro" afferma il fotografo **Gerald Bruneau**. "*Ho trovato grandi donne, anche quando piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante*".

La mostra è parte di un ciclo di esposizioni avviato nel 2010 da Fondazione Bracco in collaborazione con il Centro Diagnostico Italiano con l'obiettivo di dare l'opportunità a pazienti, medici e staff di fruire di un'esperienza culturale, nella convinzione, sostenuta da evidenze scientifiche, che questa contribuisca al complessivo miglioramento della qualità della vita.

In copertina: Barbara Caputo, Fisica, docente di Ingegneria informatica presso l'Università La Sapienza di Roma e ricercatrice all'IIT-Istituto Italiano di Tecnologia. Mostra "Una vita da scienziata – I volti del progetto #100esperte", fotografo Gerald Bruneau, **©Fondazione Bracco**

Condividi:

mail WhatsApp cebook witter elegram

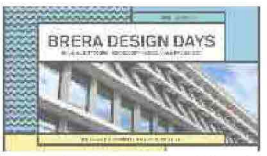
Correlati



Prospettiva. Viaggio negli archivi di Fondazione Fiera Milano
2 Gennaio 2019
In "Eventi"



Finger Bisquit, Golosimetro e Globalciocolat tre progetti di Paolo Ulian
10 Ottobre 2017
In "Approfondimenti"



Fondazione Achille Castiglioni: L'autunno a Milano parla Design
4 Ottobre 2017
In "Approfondimenti"

0 Commenti Arredativo 1 Accedi

Consiglia Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Commenta per primo

SEMPRE SU ARREDATIVO

Dalla magia dell'intreccio nasce Nest
1 commento · 6 anni fa
Cristina Ortensi — Bellissime!!! Mi piace molto l'idea di lampade "vestite" e il gioco luce / intrecci... mi ricordano ...

#Concrete In Design. Nuovo Concorso di Design di Desall
2 commenti · 5 anni fa
Leonardo Lenzi — Per partecipare al concorso di Desall basta andare sulla pagina del sito di desall del ...

Cinque proposte ed anche lo zaino è di design
1 commento · un anno fa
mr Photo — https://uploads.disquscdn.c... Aggiungerei una sesta proposta! lo ...

Pareti colorate: che colori scelgo?
1 commento · 5 anni fa
paola — salve e complimenti per il sito.GRANDEEEE.volevo una dritta per la mia vecchiacucina.una cucina di ...

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Privacy Policy di Disqus DISQUS

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RADAR

Settimanale

Data 17-01-2019
Pagina 46
Foglio 1

Una vita da *scienziata*

Gli scatti fotografici di Gerald Bruneau in una mostra per raccontare l'eccellenza delle scienziate italiane.

■ Biologhe, chimiche, farmacologhe, ingegnere, astrofisiche, matematiche, chirurghe, paleontologhe, informatiche sono solo alcune delle professioni, condotte ai massimi livelli, delle scienziate ritratte dal celebre fotografo francese Gerard Bruneau, autore eclettico e sensibile artista. Osservare ogni ritratto è come attraversare una soglia, che dà accesso ad ambienti protetti, privati, a spazi di ricerca e pensiero. Sono i luoghi di lavoro delle esperte: laboratori, università, ambulatori, in cui ogni giorno donne e uomini si impegnano per spostare i confini della conoscenza.

"La nuova presa di coscienza delle donne in tutte le parti del mondo è una straordinaria leva di cambiamento sociale e politico - sottolinea Diana Bracco, presidente di Fondazione Bracco - ma, c'è ancora molta strada da fare. In questa direzione si muove anche il progetto 100 donne contro gli stereotipi, nato prima come una piattaforma, poi con un libro e ora con una mostra di ritratti di alcune di loro che hanno accettato di mettersi in gioco, talvolta in modo spiritoso nei confronti della loro professione."

"Anche la mia è stata una ricerca, tra la scienza e la donna, tra la bellezza della vita e la bellezza inanimata degli strumenti e delle formule, tra i misteri della scienza e quello che per me, ogni volta, è il vero mistero: la persona che incontro" afferma il fotografo Gerald Bruneau. "Ho trovato grandi donne, anche quando sono piccole e fragili di aspetto, che hanno avuto la forza e la capacità di affermarsi e di conquistare spazi di rispetto, di responsabilità e direzione in un mondo così difficile, ancora fortemente androcentrico, diffidente, discriminante".

La mostra è parte di un ciclo di esposizioni avviato nel 2010 da Fondazione Bracco in collaborazione con il Centro Diagnostico Italiano con l'obiettivo di dare l'opportunità a pazienti, medici e staff di fruire di un'esperienza culturale, nella convinzione, sostenuta da evidenze scientifiche, che questa contribuisca al complessivo miglioramento della qualità della vita.

CDI-Centro Diagnostico Italiano
Milano, via Saint Bon, 20
16 gennaio – 30 giugno 2019
Orario: lun-ven 7-19 e sabato 7-18
Ingresso libero


Motomorphosis a Palazzo Lombardia
CULTURA E TEMPO LIBERO
Una vita da scienziata

069337

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.